TORINO
Anno 75 - Num. 151
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI'
25 Giugno 1941-XIX
Edizione MATTINO

Le prime linee russe sfondate

Profonda penetrazione in molti punti del fronte - Il nemico non ha potuto sinora arrestare l'offensiva delle colonne corazzate tedesche - I primi nomi delle città conquistate saranno resi noti coi prossimi bollettini

LA SITUAZIONE

■ Il comunicato germanico parla di operazioni condotte con grande successo. Per chi conosce la sobrietà del Comando tedesco quell'aggettivo di grande apre lo sguardo alle più ampie prospettive. E' vero che ci sono i bollettini di Mosca i quali oscillano tra l'iperbole e l'infantilismo; ma fra le colorite menzogne già si comincia a parlare di ripiegamenti strategici. Questi ripiegamenti che corrispondono a degli sfondamenti tedeschi sono più sensibili nello schieramento settentrionale verso la Lituania e nello schieramento meridionale fra il Pruth e il Nistro; sembra che siano investite a nord Vilno e Bialystok, a sud Chiscinau e Odessa; saremmo di fronte a dei risultati sorprendenti. Si sa con certezza che il Bug è stato varcato all'altezza di Brest Litovsk ed è quindi eliminato anche dal lato meridionale il più pericoloso saliente donde i russi avrebbero potuto lanciare delle puntate controffensive nella regione di Varsavia. Questo giuoco di salienti che scompaiono e ricompaiono costituirà probabilmente uno degli aspetti più caratteristici dell'attuale campagna; in tal modo sarà possibile schiacciare e liquidare le maggiori entità dell'esercito nemico, obiettivo supremo di ogni guerra e particolarmente di quella iniziatasi in cui la profondità geografica dei fronti è quasi illimitata. Per l'attività aerea corrono voci di cifre con tre zeri per gli apparecchi rossi abbattuti o distrutti al suolo; non c'è dubbio che la superiorità aerea germanica è assoluta e i suoi risultati non vanno riportati solo alla quantità di velivoli nemici messi fuori combattimento ma anche alle distruzioni operate nei pochi gangli vitali del sistema di comunicazione e nelle unità combattenti.

■ Il collaboratore militare della *Reuter* ammette, bontà sua, che l'armamento dell'esercito rosso è inferiore a quello germanico; tuttavia egli enumera tre fattori che sarebbero a vantaggio di Stalin: l'enorme quantità di materiale umano; la vastità del paese; l'odio che però sarebbe stato documentato solo dal discorso radiofonico di Molotof. Non c'è bisogno di confutare uno ad uno questi tre presunti elementi di favore; se i russi non possono contare su altri si mettano pure l'anima in pace. Colle divisioni e colle squadre germaniche non si può sperare nei miracoli, ed un vero miracolo sarebbe l'arrivo di adeguati aiuti anglo-sassoni. Eden è stato sincero nelle sue promesse; egli potrà fornire le esperienze delle sconfitte subite e magari un pizzico della propria fortuna personale.

■ I russi... Noi ci esprimiamo spesso con questa parola per capirci; ma in realtà non dobbiamo mai dimenticare che la Russia è tutto un mosaico di popoli nella sua enorme periferia e che gli stessi russi non si confondono col regime bolscevico. Il fermento di rivolta è più vivo negli Stati baltici che da poco hanno perduto l'indipendenza; ma non tarderà a manifestarsi in più vaste regioni.

■ La lotta contro la Russia sovietica è un cemento unitario per la nuova Europa. Nella guerra antibolscevica l'Europa idealizza e rafforza la sua unità. Non solo gli Stati aderenti al Tripartito si sono schierati apertamente e senza riserve, non solo la Spagna falangista è percorsa da ondate di entusiasmo che dovranno avere il loro sbocco fatale, ma anche nei paesi controllati dalle armi dell'Asse e che secondo la propaganda britannica sarebbero ridotti in condizioni servili, ma anche negli Stati avvolti in una neutralità tendenzialmente favorevole alle cosiddette democrazie, l'annuncio della guerra ai Soviet ha provocato i più accentuati movimenti di comprensione o revisioni di pregiudizi cronici, o, per lo meno, perplessità che daranno i loro frutti verso orientamenti improrogabili.

■ Nè l'alleanza colla Russia gioverà ai nostri nemici che l'hanno accolta in una disperata ansia di salvezza. L'Inghilterra conta di trovarvi i mesi di respiro per procedere ad un miglioramento delle sue posizioni nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Ma come? Aeroplani e sottomarini controllano colla stessa intensità le vie di comunicazioni marittime; ogni tentativo di sorvolare le coste della Manica è pagato a carissimo prezzo. Nel Mediterraneo il salasso di Sollum non potrà essere compensato in breve tempo; l'occupazione di Creta e degli arcipelaghi ellenici confina al regno della fantasia ogni piano di riconquista. C'è la Siria dove gli inglesi nella terza settimana di lotta stanno ottenendo dei successi parziali; ma anche nell'ipotesi peggiore l'occupazione di tutta la Siria non aprirebbe alcun orizzonte poichè il nuovo atteggiamento realistico della Turchia ha sbarrato il cammino ad ogni residuo delle sepolte velleità edeniane.

■ Il disorientamento degli Stati Uniti non è eliminato dalle dichiarazioni di Sumner Welles. Roosevelt e la sua banda giudaica non hanno alcun rimorso a vendere la loro anima al diavolo, anzi l'hanno già venduta. Ma l'alleanza col bolscevismo non può rafforzare la compagine interna che era già così profondamente divisa sul problema dell'intervento. La sorte ha concesso a Londra e a Washington di trovare un alleato; ma si tratta di un dono che rassomiglia ad un tossico tenebroso e invadente.

m. s.

PERDITE GRAVISSIME GIA' SUBITE DAI RUSSI

180 carri armati distrutti in un solo settore del fronte - Una Divisione dispersa prima ancora di entrare in battaglia - L'aviazione tedesca prosegue la sua opera di annientamento

Il bollettino tedesco

Berlino, 24 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Ad Oriente, le operazioni condotte dalle forze armate tedesche proseguono regolarmente con grande successo».

A complemento dell'odierno bollettino, il *D. N. B.* dirama:

«Dalle notizie pervenute, risulta che il grande movimento offensivo di sfondamento delle armate tedesche non ha potuto essere, fino ad ora, arrestato dalle truppe sovietiche. Nonostante la resistenza accanita delle truppe russe, l'esercito tedesco con la sua incomparabile fanteria e con le sue formazioni d'assalto appoggiate dal genio, dall'artiglieria e dalle forze corazzate, ha realizzato un'avanzata in profondità nelle posizioni russe dell'intero fronte.

«Il comunicato sovietico pretende che in taluni settori i contrattacchi russi avrebbero respinto gli attacchi germanici, fermando la spinta tedesca. E' evidente che i russi seguano l'esempio dato dagli avversari della Germania in Polonia, nel Nord, in Occidente e nei Balcani. In ogni caso, i giorni che verranno mostreranno chi avrà avuto ragione.

«Per ora, uno sguardo d'insieme alla situazione, dopo quarantott'ore di operazioni militari, permette di constatare che l'avanzata procede secondo i piani prestabiliti dal Comando Supremo germanico. In taluni settori, le truppe sovietiche oppongono una resistenza disperata. L'aviazione germanica mantiene una superiorità assoluta. Per quanto concerne le forze armate tedesche in genere si può osservare che le loro qualità combattive, il loro equipaggiamento e la loro esperienza hanno già subito a sufficienza la prova del fuoco. D'altra parte si può notare in modo incontestabile che, fino ad ora, non c'è stato nulla che possa far pensare ad una manovra offensiva delle truppe sovietiche. L'iniziativa è nelle mani dei tedeschi».

La stessa Agenzia informa:

«L'Arma aerea tedesca ha distrutto ieri, durante il giorno, in un settore relativamente stretto del fronte orientale, 180 carri corazzati nemici. Il numero dei carri nemici da combattimento che sono stati distrutti su tutto il fronte non ha potuto ancora essere accertato».

«Unità tedesche dopo avere spezzato le posizioni di confine nemiche, ieri si sono scontrate con una divisione sovietica la quale prima che le truppe tedesche potessero esattamente sistemarsi pel combattimento, si è dispersa sotto il fuoco tedesco. Le perdite riportate dai tedeschi in questi combattimenti sono state straordinariamente tenui».

Anche la Slovacchia è entrata in guerra

Presburgo, 24 giugno.

Il Presidente dei ministri slovacco e Ministro degli esteri dott. Tuka, ha ricevuto oggi a mezzogiorno l'inviato tedesco a Presburgo, Ludin, e gli ha comunicato che la Repubblica slovacca si considera ufficialmente in guerra contro l'U.R.S.S.

Il proclama del Governo slovacco è del seguente tenore:

«In piena solidarietà col grande Reich tedesco, il Popolo slovacco si avvia a prendere il proprio posto di combattimento a protezione e salvaguardia della cultura europea. Reparti della nostra armata hanno già varcato i confini per stringersi ed allinearsi a fianco della combattente armata tedesca».

(D. N. B.)

Nel Mar Baltico

Un sottomarino e un cacciatorpediniere perduti dai russi

Berlino, 24 giugno.

Un sottomarino germanico ha affondato ieri, dopo breve combattimento nel settore marittimo di Windau, un sottomarino sovietico.

Nella parte orientale del Mar Baltico, un cacciatorpediniere sovietico ha urtato contro una mina tedesca affondando.

(Radiostefani)

Sulle vie dell'avanzata

Le colonne dei prigionieri russi si ingrossano. Ecco un intero reparto in marcia verso le retrovie germaniche. (Telefoto)

Un ponte costruito dai «pionieri» tedeschi in poche ore a fianco di un ponte d'acciaio fatto saltare dai russi in ritirata. (Telefoto)

Parlano gli inviati della P. K.

I sovietici ripiegano oltre il Niemen, il Bug e il San

Berlino, 24 giugno.

La consegna del silenzio nel periodo iniziale delle operazioni corrisponde, come già abbiamo sottolineato nei giorni scorsi, alla pratica rigorosamente seguita dal Comando militare tedesco in tutte le precedenti occasioni (e basti pensare alla recente vittoriosa azione di Creta, su cui per i primi cinque giorni da parte tedesca non si disse nei bollettini neppure una parola).

I russi in ritirata

Non occorre tuttavia forzare il significato delle parole per capire che cosa s'intenda con *«le operazioni proseguono regolarmente con grande successo»*. E' la conferma della rottura della linea di resistenza predisposta dal nemico lungo la sua frontiera con il Reich, è la conferma dell'avanzata delle truppe tedesche e alleate su tutto il fronte. Fino a che punto si spinge questa avanzata, è cosa su cui non è possibile per ora fornire alcuna precisazione. Gli ambienti competenti si rifiutano di esprimersi in merito alle notizie, provenienti da fonte neutrale, circa i centri che già sarebbero stati occupati nei Paesi Baltici (in particolare in Lituania, nel settore di Brest-Litowsk, in Galizia e più giù in Bucovina e in Bessarabia).

La ritirata sovietica sotto la pressione tedesca è però il fatto saliente registrato da tutti i corrispondenti della P. K. che accompagnano i bombardieri e gli osservatori della Luftwaffe nelle loro incursioni in profondità sul territorio nemico.

«Inarrestabile prosegue l'avanzata delle nostre truppe celeri — leggiamo in una di queste corrispondenze. — *Colonne imponenti, in una successione senza fine, hanno fatto saltare progressivamente tutte le posizioni della prima linea sovietica. Il nemico ripiega dappertutto».*

Nel cielo è un continuo avvolgersi di poderose ondate dell'arma aerea. Le formazioni da combattimento della Luftwaffe attaccano senza tregua il nemico ostacolando i movimenti delle colonne che cercano di ripiegare su zone più arretrate. I piani del Comando nemico sono interamente sovvertiti per questa terribile, continua pressione dell'aviazione. Le truppe sovietiche si trovano spesso nell'impossibilità di eseguire gli ordini diramati dal Comando sia per fare affluire dei rinforzi dalle retrovie verso il fronte, sia per retrocedere dalle prime linee su nuove posizioni.

Attaccano gli «Stuka»

«Volando sul territorio nemico — prosegue il resocontista della P. K. — *vediamo sotto di noi svolgersi l'imponente visione delle nostre colonne in piena avanzata: fanterie, formazioni corazzate, traini di artiglieria di piccolo e grosso calibro. Qua e là, frammista alle unità in marcia, la «Flak» protende verso il cielo la vigile scolta delle sue bocche da fuoco. I colpi già inferti all'arma aerea rossa sono visibili sotto di noi nelle innumerevoli carcasse di apparecchi sovietici che ingombrano gli aerodromi fino a ieri occupati dal nemico. La punta avanzata delle colonne tedesche è sorpassata in volo.*

«Il momento del nostro intervento è prossimo. Al limite del bosco, dove la linea bianca della strada si piega a gomito, avvistiamo il primo gruppo nemico: una trentina di autoveicoli. I nostri due Stuka si buttano in picchiata sui sovietici. La colonna degli autocarri diventa sempre più grande. Sotto di noi si sente il pericolo. La colonna si è arrestata. Dagli autocarri balzano i soldati e si buttano oltre il ciglio della strada per cercare copertura. Le prime bombe cadono nel mezzo della colonna spazzandola letteralmente via. Resta sulla strada appena l'autocarro di coda su cui è piazzato un cannone antiaereo. Ma nessuno pensa a dirigerne la bocca contro di noi. Quei pochi sovietici, che non sono rimasti uccisi o feriti, corrono lungo la strada gesticolando come gente uscita di senno. Ancora una volta gli Stuka si rivelano come il più terribile mezzo per terrorizzare il nemico».

Da altre corrispondenze della P. K. si possono stasera rilevare le prime precisazioni di ordine topografico riguardanti i fiumi principali attraversati nel corso dell'avanzata: Niemen sul settore baltico, il Bug al centro del settore di Polonia e più giù, in Galizia, il San. Come si vede, il fatto che la famosa linea di demarcazione tedesco-russa a metà del territorio polacco coincidesse quasi tutta con larghi corsi fluviali, non ha impedito ai tedeschi di balzare immediatamente oltre questi fossati naturali che avrebbero dovuto agevolare ai sovietici la difesa della loro frontiera.

In queste azioni a sorpresa svolte tutte nelle prime ore della notte sul 22 corrente, i tedeschi hanno fatto larghissimo impiego, secondo i dati già fornitivi ieri in base alle prime corrispondenze della P. K., di tutti i diversi tipi di piccole imbarcazioni che sono in dotazione dei reparti d'assalto, dai «Flossacken» agli «Sturmboote», provvisti di motori fuori bordo.

Nella traversata del San, che è stata di grande importanza in quanto ha consentito ai tedeschi di stabilire fin dall'inizio delle operazioni uno sbarramento ad ogni tentativo sovietico tendente a dilagare dalla Galizia, oltre i Carpazi, verso la Slovacchia e la Ungheria, i tedeschi, a quanto risulta da un'altra corrispondenza della P. K. pubblicata stasera, operarono in sei punti diversi, a monte ed a valle di Jaroslav, riuscendo a passare ovunque, malgrado l'accanita resistenza nemica.

L'intervento in guerra della Slovacchia ha chiarito qui completamente quel tanto che poteva rimanere di incertezza per la presenza dei bolscevichi sullo spartiacque carpatico: l'armata rossa è costretta al più precipitoso ripiegamento da tutte queste sue posizioni, comprese quelle da essa occupate lungo la frontiera ungherese, e cioè per la minaccia di un completo accerchiamento.

Nel settore della Prussia Orientale, la fisionomia della battaglia è la stessa degli altri settori: gruppi staccati di reparti d'assalto che aprono la via alle fanterie; formazioni di carri armati, cannoni anticarro impiegati per bloccare i tentativi di reazione dei carri nemici, così come per demolire con tiro rapido i ridotti fortificati; batterie di artiglieria trasferite sempre più innanzi per battere i centri della linea arretrata nemica.

Con questi elementi di prima linea tutto il congegno della poderosa macchina bellica tedesca è in moto. Già le strade sono contrassegnate con i caratteristici cartelli indicatori che abbiamo visto nei territori occupati nel corso delle precedenti offensive; già ai crocevia funzionano gli elementi della «Feldpolizei» che dirigono la circolazione. Nessun arresto, nessuna sosta. Tutto si svolge con la tradizionale precisione cronometrica tedesca.

Certo, la campagna sul fronte orientale esige un'altra tattica, un'altra strategia, come pure un altro sforzo organizzativo. Tuttavia anche qui come altrove, sia il comando che l'organizzazione tedesca si rivelano all'altezza del nuovo compito.

Da notizie trasmesse dai territori occupati nel settore di Lituania si ha conferma delle vessazioni terribili di cui quelle popolazioni sono state oggetto durante un anno di occupazione sovietica. Si precisa così che non meno di 40 mila lituani sono stati trasferiti in Siberia. Le popolazioni di Lituania, vinto il primo istintivo terrore infuso nel loro semplice animo dalle violenze sovietiche, si fanno incontro ai liberatori tedeschi con grandi manifestazioni di giubilo.

Guido Tonella

La chiamata alle armi degli universitari

Presentazione ai Distretti a partire dal primo luglio prossimo

Roma, 24 giugno.

Secondo quanto è stato stabilito, il primo luglio prossimo avrà luogo la chiamata alle armi dei giovani studenti idonei ad incondizionato servizio.

Detta chiamata, per esigenze di carattere addestrativo, sarà effettuata gradualmente. Pertanto, si presenteranno ai Distretti, il primo luglio prossimo:

A) tutti i laureati, a qualunque classe appartengano, ad eccezione di quelli delle facoltà di medicina e chirurgia, farmacia e veterinaria;

B) gli arruolati con le classi 1917 e più anziani, ad eccezione di quelli di medicina e chirurgia del quinto e sesto anno, di quelli di farmacia del quarto anno, e di quelli di veterinaria del terzo e quarto anno.

Per i rimanenti sarà provveduto con successiva chiamata secondo norme che saranno rese note al più presto. (Stefani)

I cittadini americani residenti in Italia non possono lasciare il Regno

Roma, 24 giugno.

In relazione alle misure adottate dal Governo americano per le quali è stato vietato ai cittadini italiani di lasciare il territorio degli Stati Uniti senza una particolare autorizzazione da parte delle autorità federali, il Governo italiano ha disposto un provvedimento analogo nei riguardi dei cittadini americani che risiedono nel Regno e nei territori posti sotto la sovranità italiana e occupati dalle nostre truppe.

(Stefani)

Treno di carburanti distrutto da un aereo tedesco

Berlino, 24 giugno.

Un aeroplano tedesco isolato ha bombardato un convoglio ferroviario di vagoni cisterna. Ventitre carri cisterna colmi di olii minerali sono scoppiati con un'esplosione violentissima, fra gigantesche fiammate. Lo spostamento d'aria è stato tale che l'aereo, che volava a 500 metri di quota, è stato letteralmente sventato.

CRONACA CITTADINA

Una visita di Ferretti a camerati in grigio-verde

L'altissimo spirito delle truppe

Alcuni reparti di truppa dislocati nella nostra Provincia hanno ricevuto ieri la gradita visita del Segretario Federale, che ha recato ai valorosi camerati in grigio-verde — molti reduci dal fronte occidentale — il saluto del Fascismo torinese, espresso con parole di solidarietà e di riconoscenza. Il Gerarca, che era accompagnato dal vice-Federale col. Canonica, è stato ricevuto, nelle diverse località visitate, dai comandanti i reparti ed ha passato in rassegna la truppa schierata in armi. Ai militari il Federale ha rivolto vibranti parole di fede, dichiarandosi lieto di porgere loro il cameratesco saluto delle Camicie Nere torinesi che, degne dei fratelli in armi, formano con essi un unico blocco formidabile agli ordini del Duce, per il raggiungimento della definitiva vittoria contro tutti i nemici, vittoria che le Forze Armate dell'Asse raggiungeranno per il trionfo nel mondo di quella pace con giustizia tra i popoli, voluta dai Condottieri delle due Nazioni amiche. Il Segretario Federale si è poi ovunque cordialmente intrattenuto con i militari, interessandosi delle loro famiglie e rilevando l'alto spirito e l'ardente desiderio del combattimento che anima questi forti soldati dell'Italia fascista. Il Gerarca, durante la visita ai vari reparti, si è incontrato con alcuni studenti torinesi volontari alle armi, soffermandosi cameratescamente con essi. Le visite ai reparti si sono concluse con l'esecuzione di canti guerrieri da parte dei militari, ai quali il Federale ha donato, per i loro svaghi, delle fisarmoniche ed un gioco di bocce.

Il Prefetto e il Federale al mercato delle ciliege a Pecetto

L'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale, accompagnato dal vice Federale col. Canonica, hanno assistito, nel pomeriggio di ieri, al mercato delle ciliegie, svoltosi a Pecetto Torinese, col concorso di numerosi venditori e compratori. Ricevuti dall'Ispettore di zona dott. Viotto e dalle altre autorità locali, i gerarchi, accolti da una spontanea manifestazione di simpatia da parte della popolazione, hanno osservato le centinaia di ceste di ciliegie allineate sul mercato e si sono informati minutamente dell'andamento del raccolto e del sistema adottato per la vendita.

Dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti in guerra con un minuto di raccoglimento, osservato da tutti i presenti, si è proceduto alla consegna dei premi ai migliori esponenti al mercato sia per la qualità del frutto, sia per la quantità. Il Prefetto ed il Federale hanno personalmente consegnato i premi consistenti in somme di denaro, complimentandosi con i vincitori. Recatisi poi al Palazzo del Municipio, ove era approntata una mostra di tutte le qualità di ciliegie prodotte nel territorio di Pecetto, le autorità si sono a lungo intrattenute con i diversi produttori, esprimendo il loro compiacimento per la riuscita del mercato.

Il Prefetto ed il Federale, durante la permanenza a Pecetto, hanno avuto occasione di incontrare il valoroso sergente dei bersaglieri Bartolomeo Bricarello, ferito di guerra, decorato di medaglia d'argento, col quale si sono cordialmente soffermati, avendo parole di ammirazione per le gesta eroiche da lui compiute nell'attuale guerra. Le autorità, nuovamente salutate dalla popolazione, hanno lasciato il paese quando già il mercato volgeva alla fine.

L'insediamento del Comitato per il canale navigabile

L'Eccellenza il Prefetto insedierà oggi, alle ore 17, presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Comitato, da lui testè nominato, per la costruzione del canale navigabile Torino-Lago Maggiore-Milano. Questo annuncio, nella sua schematicità, dimostra che l'idea da noi per i primi lanciata e sostenuta sino dallo scorso inverno, continua a fare strada. Avvenuto l'insediamento, il Comitato si accingerà senz'altro, con fascistica rapidità, a iniziare il lavoro preparatorio che dovrà condurre alla realizzazione della grande opera, le cui finalità di sbocco, come è noto, sono due: raggiungere la Svizzera attraverso il Lago Maggiore, e l'Adriatico mediante il collegamento al canale Milano-Venezia. L'atto odierno, dovuto all'appassionato interessamento del Capo della Provincia per il vitalissimo problema, costituisce un altro decisivo passo innanzi per l'attesa soluzione che così largo e profondo interesse ha suscitato sin dal momento della sua impostazione nella nostra città e fuori.

Il trentesimo anniversario della morte di Clotilde di Savoia

Compiono oggi trent'anni dalla morte di colei che il popolo con forza di vaticinio chiama ormai «la santa di Moncalieri». Difatti la Principessa Clotilde di Savoia vedova del Principe Napoleone cugino di Napoleone III chiuse la sua santa giornata terrena il giorno 25 giugno 1911 alle ore 17,45, nel castello sabaudo di quella Moncalieri che oggi si raccoglie spiritualmente intorno alla sua memoria. Ma non Moncalieri soltanto, bensì Torino e Italia tutta rivolgono oggi devotamente il pensiero alla pia Principessa la cui vita è una pagina di gloria civile e cristiana nella storia delle grandi donne sabaude.

Proprio in questi giorni si è chiuso in Roma il processo informativo della causa della di lei beatificazione, di cui è promotore e postulatore il Padre domenicano Benedetto Lenzetti. Lo stesso, nei 114 articoli presentati per introdurre la causa di beatificazione e canonizzazione della Principessa ha incluso il resoconto di alcuni fatti o grazie straordinarie o miracolose che provano il concetto di santità in cui essa era tenuta; sono fra essi alcune guarigioni eccezionali ottenute, ricorrendo all'invocazione della Principessa, a favore dell'operaia Fiore Luigia di Moncalieri gravemente infortunata, a favore della signora Orsola Bellino maritata Rosso, della signora Maddalena Mina in Bernardi salvata dal pericolo di morte, e della signora Maria Beretta di Moncalieri, ed altre ancora. Si crede e si spera che ricorrendo nel 1943 il centenario della nascita della Principessa Clotilde, si abbia la conclusione risolutiva del processo.

Bollettino demografico

DI TORINO

24 Giugno 1941-XIX

NATI	12
MORTI	17
MATRIMONI	5

Simpatica riunione al Reggimento Genio Ferrovieri

Ieri in occasione della festa dell'Arma del Genio, presso il Reggimento Genio Ferrovieri ha avuto luogo una simpatica festa. I genieri hanno eseguito, sotto la guida dei camerati Salerno e Cariga, un programma molto divertente di arte varia a cui hanno assistito gli ufficiali ed un gruppo di invitati.

Felice operazione finanziaria del Gruppo Italgas

E' in corso di esecuzione il rilievo da parte del Gruppo Italgas del pacco delle azioni della Società Acque Potabili di Torino con la propria controllata Acquedotti del Monferrato posseduto dalla Società Adriatica di Elettricità di Venezia. La notizia di tale operazione sarà accolta con schietto compiacimento, in quanto viene restituita a Torino la direttiva finanziaria ed industriale di una grande Azienda cittadina esercente un importantissimo servizio pubblico. Il capitale della Società Acque Potabili sale infatti a oltre cento milioni, e la somma posseduta dalla Società Adriatica di Elettricità che ora sta per tornare al controllo della nostra città è del 42 per cento, equivalenti a 42 milioni.

La festa di San Giovanni

Oggi si concludono le feste patronali della città con la solennità di San Massimo

Ieri una grande folla di fedeli ha gremito le navate del Duomo per assistere alle solenni funzioni in onore di San Giovanni Battista. Il Cardinale, all'ingresso del Tempio, venne ricevuto dai canonici del Capitolo metropolitano e dal clero, e salutato dal canto dell'Ecce Sacerdos magnus. La cantoria del Duomo eseguì, sotto la direzione del maestro can. Bertola, la Messa dell'Ecc. Perosi, Accademico d'Italia. Le parti variabili in gregoriano vennero eseguite dai cantori del Metropolitano. Terminato il pontificale, si svolse la processione con la Reliquia del Battista, recata dal Cardinale. Seguì l'esposizione del Santissimo. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, vennero cantati i Vespri e dopo il panegirico del Can. Giovanni Brizio, penitenziere, è stata impartita la benedizione pontificale del Cardinale Arcivescovo.

Le feste patronali di Torino si conchiudono oggi con la solennità di San Massimo, primo Vescovo di Torino. Alla monumentale sua chiesa titolare si sta svolgendo un triduo solenne predicato dall'Ecc. Mons. Angrisani, Vescovo di Casale e già parroco alla Crocetta. Oggi il Vescovo di Casale celebrerà alle ore 7, e alla sera terrà il panegirico.

La denuncia dei prodotti alimentari in scatola

In esecuzione del Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, i commercianti che provvedono direttamente alla preparazione e alla confezione di prodotti alimentari in scatola, sono tenuti a presentare apposita denuncia in duplice copia entro e non oltre il giorno 28 corrente al Sindacato di categoria, in via Cavour 8, ove potranno, in precedenza, ritirare i moduli a ciò predisposti.

I generi alimentari conservati in scatola che possono formare oggetto di denuncia sono: carni comunque preparate (bovine, equine, suine, ovine, polli, ecc. ecc.); estratti di carne, vegetali e misti e brodi condensati; minestre preparate, condimenti per brodi e minestre; giallo d'uovo disseccato o liquido per uso alimentare; latte, farina lattea, zucchero di latte, burro di latte; miele, marmellate, gelatine e altre conserve di frutta; [illegible], funghi; prodotti dietetici e pediatrici; [illegible], preparati per minestre e per condimenti, anche tritturati e [illegible]; pomodoro, conserva di pomodoro, capperi, olive; pesce comunque preparato, crostacei, testacei e molluschi mangerecci, caviale e altre uova di pesce preparate.

Seguendo la Cronaca

Nuovi prezzi di generi alimentari

Patate di massa al Kg. lire 0,875 (ingrosso), 1,10 (dettaglio); patate olandesi similari comprese le piattelline 1,10, 1,35; uova 1.a scelta, qualsiasi dicitura, alla dozzina 15,70; uova 2.a scelta, 15,

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia.
MAFFEI: 17 e 21,30 Cn. «Varietà di lusso» colle grandi vedette internaz. Margarita Del Plata e Carmen Benamor
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Imprevisto (Vanna Vanni)
AMBROSIO «Leggenda azzurra» e Doc. Luce «Dalla Sirte alla Marmarica».
CORSO: «Missione sublime» Bellamy
AUGUSTUS Ohm Krüger (E. Jannings)
BALBO: «Matrimonio movimentato» Herti Kirchner, Heinz Ruhmann.
IDEAL: «S.O.S. Sahara» (C. Vanel). Segue Gran Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri» E. Jannings, F. Marian, Uhlen.
NAZIONALE: «Il pozzo dei miracoli». Domani: «Caccia riservata» Raimu.
MAFFEI: Ultima pattuglia e Varietà.
MASSIMO: «Felicità perduta» con Lil Dagover, Paul Harthmann.
ELISEO: Amiamoci così e «Un matrimonio movimentato» Gene Raymond.
COLOSSEO 2 film: «Maneco (Impero Argentino)» e «La forza dell'amore».
C. ALBERTO 2 film: «Il Barone di Corbò» e «Via della Taverna 63».
ROSSINI: «Sergente Berry» H. Albers.
FORTINO: «Bodenalone» e varietà.
V. VENETO Gentiluomini di mezzanotte
AQUA: «Napoli che non muore» e var.
OLIMPIA: «L'amore più forte» (Ufa).
P. NUOVA 2 film: «Mascotte» (ore 10)
PRINCIPE 2 film: Battaglia di donne.
SAVOIA 2 film: «Un mare di guai».
REX: «Un caso disperato». Prima.

Oggi: Un caso disperato con Jenny Jugo al REX

La vivacissima attrice, tutta pepe e malizie, sfoga il temperamento esuberante in un film carico di elettricità femminile e di comicità indiretta, che il regista *Erich Engel* le ha preparato su misura. Un eccellente artista, *Karl Ludwig Diehl*, dà la replica all'indiavolata ragazza e la esorcizza a puntino per un grazioso finale.

NAZIONALE: ultimo giorno di «IL POZZO DEI MIRACOLI»

con Vivi Gioi e Antonio Centa, Carlo Lombardi e Luigi Almirante
Domani: Caccia riservata (Raimu)

Gli agricoltori della provincia hanno potenziato le culture cerealicole

Si è riunito il Comitato di Presidenza dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, presieduto dal barone Cesare d'Emarese con l'intervento del direttore dell'Unione e di tutti i presidenti dei Sindacati provinciali che compongono l'Unione. Assente il marchese Luigi Medici del Vascello, alle armi. Il presidente ha fatto una precisa relazione sulla complessa attività svolta dall'Organizzazione in tutti i campi, sindacale, economico, tecnico e assistenziale e sulle iniziative di bonifica e irrigazione in via di esecuzione. Il comitato di presidenza dell'Unione ha preso atto dello spirito altissimo che anima gli agricoltori torinesi i quali, nonostante le difficoltà derivanti dallo stato di guerra, hanno potenziato al massimo la produzione, con particolare riguardo alle colture cerealicole e autarchiche. La situazione della categoria dei proprietari e affittuari coltivatori diretti, che forma la base dell'agricoltura torinese, è stata nella riunione particolarmente presa in esame sia dal punto di vista organizzativo, data la grande efficenza del Sindacato provinciale che inquadra oltre 30.000 famiglie di coltivatori diretti, dal punto di vista assistenziale in rapporto all'ente assistenziale di categoria di massima costituzione e infine dal punto di vista produttivo. Per tutte le categorie dei proprietari e affittuari, conduttori e coltivatori inquadrate, unitamente ai dirigenti di aziende agricole, nell'Unione agricoltori, il Comitato di presidenza ha rilevato il perfetto grado di efficenza organizzativa e la fede sicura nella Vittoria finale.

Finisce sotto un tram ferendosi leggermente

Il tornitore Giovanni Gatrulli di Antonio, di 18 anni, abitante in via Guastalla 19, ieri percorreva in bicicletta via Sabaudia, quando andava a cozzare contro il tram 639 della linea 14 che lo travolgeva sotto il salvagente. Egli, per vero miracolo, è rimasto ferito soltanto leggermente.

STATO CIVILE

24 Giugno 1941-XIX

[illegible]

SPORT

I corridori invitati alla «Gran fondo»

Roma, 24 giugno.

La presidenza della F.C.I. ha precisato che su richiesta della Deutscher Radfahrer Verband, la gara per dilettanti a squadre Milano-Monaco è stata rinviata ad epoca da precisare.

Il calendario nazionale ha subìto per ragioni contingenti le seguenti varianti: la data del 3 agosto — per quanto riflette la partecipazione di professionisti stradisti a riunioni su pista — è assegnata alla S.I.S. di Milano; la data del 14 settembre è attribuita alla U. S. La Piemonte di Torino; la coppa Bernocchi (Legnano) è spostata dal 21 al 28 settembre; la riunione su pista già attribuita alla S.I.S. di Milano per il 28 settembre è anticipata al 21 stesso mese; è inserita al 3 agosto la gara per indipendenti e dilettanti, scelti denominata «Coppa Vallestrona» organizzata dall'U.C.A.B. di Biella.

E' stato approvato il regolamento del Giro delle Nove Province lombarde (Gran Fondo).

Gli atleti invitati sono i seguenti: Bailo, Bartali, Bergamaschi, Bevilacqua, Bini, Bizzi, Brotto, Canavesi, Cazzulani, Cerasa, Chiappini, Cinelli, Coppi, Corrieri, Coltur, Crippa, De Benedetti, De Stefanis, Favalli, Fondi, Generati, Godio, Gosi, Introzzi, Landi, Leoni, Magni F., Magni G., Magni S., Mara, Martano, Moro, Ricci, Rimoldi, Rogora, Romanatti, Ronconi, Saponetti, Spadolini, Sperandio, Succi, Taddei, Tomasoni, Valetti, Vicini, Volpi, Zuccotti.

Italia - Germania di atletica

Gli Azzurri a Bologna

Bologna, 24 giugno.

In occasione dell'incontro Italia-Germania che avrà luogo sabato e domenica al Littoriale, gli atleti azzurri, dopo gli allenamenti di Firenze, si sono trasferiti a Bologna per assuefarsi al clima e per proseguire nella preparazione. Questa mattina alle 9,50 è giunta la comitiva italiana. Tutti gli atleti nel pomeriggio si sono recati al Littoriale, per compiere gli allenamenti, dove sono stati raggiunti dal presidente della F.I.D.A.L. marchese Ridolfi. Solo a giorni saranno resi noti i nomi degli atleti della nostra rappresentativa, poichè vi sono ancora alcune indecisioni per alcuni atleti. Nella notte è giunto anche il segretario della F. I. D. A. L. dott. Saini.

La suddivisione delle gare dell'incontro è stata così stabilita:

Sabato 28: m. 100, m. 400, m. 1500, m. 5000, salto in alto, lancio del peso, lancio del giavellotto, staffetta 4x100.

Domenica 29: m. 200, m. 800, m. 10.000, m. 110 ostacoli, m. 400 ostacoli, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del disco, lancio del martello, staffetta 4x400.

Il punteggio per ogni gara è il seguente: al primo punti 4, al secondo p. 3, al terzo p. 2, al quarto p. 1. Staffetta: p. 3 alla prima squadra e p. 1 alla seconda.

Gli incontri amichevoli

Bologna-Cesena 5-1

Cesena, 24 giugno.

Una immensa folla di appassionati si è data convegno oggi al nostro campo sportivo comunale per assistere all'incontro amichevole fra il Bologna ed il Cesena. La partita si è conclusa con 5 reti a 1 a favore del Bologna; punteggio severo non meritato dalla gagliarda squadra locale che si è prodigata con ogni energia.

Per quasi tutto il primo tempo si sono avute azioni alterne: soltanto la sfortuna ha impedito che il Cesena andasse in vantaggio; al 40.o una rete subita ha demoralizzato gli inesperti locali che soggiacevano, allo scadere del tempo alla seconda segnatura. Nella ripresa altre due reti venivano segnate dai bolognesi che in questa seconda parte dell'incontro facevano sentire più forte il peso della loro classe e della loro esperienza. Il Cesena realizzava a sua volta con Pantani III.

Al 45.o minuto Biavati segnava l'ultima rete bolognese. Il Cesena ha provato alcuni giovani.

Arbitrava Galeati di Bologna.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Cacciari; Montesanto, Andreolo (Marchi), Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Cesena: Piazzi (Polastri); Pantani I, Bonci I, Lucchi, Castagnoli, Pineroli; Margarita (Silvestre), Mazzetti (Margarita), Tubi, Bonci II, Pantani III.

I tennisti della G.I.L. per l'incontro colla Hitlerjugend

Roma, 24 giugno.

La F.I.T., cui il Com. Gen. della GIL ha affidato la preparazione e selezione della squadra nazionale degli avanguardisti, ha così formato la rappresentativa che incontrerà nei prossimi giorni a Bari i forti giuocatori della Hitlerjugend: Scribani Giuliano, Sabbadini Roberto, Del Bello Rolando del Com. Fed. di Roma; Giulio Caccia del Com. Fed. di Milano e Renato Gori del Com. Fed. di Firenze.

D'accordo con la F.I.T. il Comando Generale della GIL ha designato quale capitano della squadra il fascista dott. Sandro Odi Baglioni. La squadra tedesca è così composta: Gunther, Potass, Fischer, Hartung, Grindler.

Gli specialisti del tiro a volo domenica a Torino

Domenica 29 corr. avrà luogo nella nostra città, sul campo del Tiro a volo Torino (Martinetto), una delle più importanti gare nazionali al piattello: una prova severa sulla serie di 50 piattelli per la disputa del titolo di campione piemontese e alla quale hanno già assicurata la partecipazione tutti gli specialisti d'Italia, dato che del risultato della gara sarà tenuto conto per la selezione della Nazionale che dovrà incontrare a Berlino la squadra tedesca ad agosto.

Parteciperanno alla competizione gli squadristi di Roma, Ancona, Firenze, Bologna, Milano, Padova e Torino al completo.

NOTIZIARIO

Il Presidente del C.O.N.I. presenzierà sabato 28 corr. a Ferrara alla disputa del «Trofeo Italo Balbo»; la mattina del 29 assisterà a Piacenza alle gare di canottaggio indette per onorare la memoria del cons. naz. [illegible]. Nel pomeriggio del 29 giugno, al Littoriale di Bologna, sarà presente alla fase conclusiva del grande incontro di atletica leggera Italia-Germania.

A soli due anni dalla dipartita del Suo Diletto comm. Vitale, lo ha raggiunto, nella vita eterna, la moglie

Anna Piola Ved. Rolla Rosazza

Ne dànno il doloroso annunzio la figlia **Rosalinda**, desolatissima, con i parenti tutti, ad esequie avvenute, secondo il desiderio della Cara Estinta, ringraziando i buoni che vorranno ricordarla con preci ed opere di beneficenza.

Torino, 22 giugno 1941-XIX.
Corso Duca di Genova 39.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-016

Dopo aver dedicato l'esistenza al lavoro, alla famiglia ed alle opere di bene, stamane improvvisamente spirava cristianamente

Berruto Ferdinando
Commerciante

Con dolore ne dànno partecipazione la nipote **Berruto Teresa** con i figli; l'affezionata **Ernesta**, che da anni la considerava figlia ed i parenti tutti.

Savona, 24 giugno 1941-XIX.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Ranco n. 6 «Villino Maria Cecilia», per la chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, dove alle ore dieci sarà celebrata la S. Messa.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Onor. Funebri Del Buono - Savona.

Dopo una vita dedicata al bene dei suoi cari, Cristianamente è mancato

Rosso Alberto
d'anni 53

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio la moglie: **Turini Amalia**, il figlio **Ugo** (Guardiamarina), i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 17 partendo da via Chiesa della Salute n. 14. Si ringrazia anticipatamente e particolarmente l'amico e dottore Carlo Lazzarone per le fraterne cure prestate.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel.

Serenamente è spirata, raggiungendo in Cielo il diletto nipote Tenente di Vascello Alessandro de Santis, la

Contessa
Fortunata Cerri Gambarelli-Fusari

I figli **Lodovico** e moglie **Palmira**, **Andrea** e moglie **Vera**, **Livia** e marito **Diodato De Santis**; i nipoti **Dario** e **Vincenzo**, ed i parenti tutti ne dànno la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Sogliano Micca 4, indi la cara Salma verrà trasportata a Piacenza nella tomba di famiglia. (A

Oggi 24 giugno ad anni 78 cessava di vivere

Malinverni Giuseppe

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie **Giuseppina Ceridono**; le figlie: **Marianna** vedova **Novelli** e **Maddalena** in **Parini** colle rispettive famiglie; il fratello **Eugenio** e consorte; la cognata **Agata Ceridono** vedova **Florio** e figli; nipoti, cugini e parenti tutti. (A

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 17,30.

Santhià, 24 giugno 1941-XIX.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Dott. Giuseppe Piella
Capitano aviatore della R. A.

verrà celebrata il giorno 28 giugno, ore 9 1/2, nella Chiesa dei S. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, la S. Messa a suffragio del caro Scomparso.

La vedova, la madre, la sorella, il fratello ed il cognato ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere. (S

E' ritornata fra gli angeli

Michelina Asinardi
d'anni 11

La piangono con strazio infinito il papà **Natale**, la mamma **Angiolina Marchisio**, i nonni, gli zii, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 corrente alle 17 da v. IX Maggio 1.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-163

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte della compianta **MARIA SICCO nata BRUNERO** venerdì 27 corr. alle ore 7, avrà luogo nella Parrocchia della Immacolata Concezione via S. Donato 21, una Messa di requiem. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 15892

Nel sedicesimo anniversario del decesso della compianta **FURNO CAMILLA**, si avvertono coloro che la conobbero, che per impedimenti liturgici, la Messa di anniversario sarà celebrata il 3 luglio ore 6.30 nella Chiesa dei SS. Martiri. Il marito ed i figli ringraziano.

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINALI** saranno celebrate Messe alle ore 6.30 - 7.30 - 8.30 e 11 di giovedì 26 corr. nella Chiesa della Crocetta. 15885

Notevoli perdite inflitte al nemico dalle nostre truppe di Gondar

Cattura di prigionieri, armi, cannoni, munizioni - Opere fortificate e concentramento di automezzi bombardati a Tobruk

Il comunicato n. 384

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 384:

Nell'Africa settentrionale velivoli italiani e tedeschi hanno ieri bombardato opere fortificate e un concentramento di automezzi nella piazza di Tobruk.

In seguito al rastrellamento del terreno della battaglia di Sollum, i carri armati inglesi rimasti nelle mani delle truppe dell'Asse hanno raggiunto il numero di 249 di cui dodici in perfetta efficienza.

Nell'Africa orientale l'audace puntata effettuata il giorno 22 da truppe del presidio di Uolchefit, al comando del tenente colonnello Gonnella, è penetrata profondamente nelle linee nemiche, infliggendo notevoli perdite e catturando prigionieri, cannoni, armi e munizioni. In tale azione si sono particolarmente distinti il gruppo bande amhara ed il gruppo bande altipiano.

Tre apparecchi britannici hanno ieri compiuto una incursione a bassa quota su Siracusa; è stato colpito l'ospedale della Croce Rossa ed una donna è rimasta uccisa.

La sconfitta dei Mark 2 e Mark 4 nella battaglia di Sollum

(DAL NOSTRO INVIATO)

Marmarica, 24 giugno.

Una delle più grandi battaglie di carri armati in campo aperto si è svolta aspra, violenta, terribile, gigantesca, sotto un sole implacabile nella distesa desertica presso la frontiera egiziana a sud dell'Halfaya a sud di Ridotta Capuzzo. Si è svolta mortale e decisiva nel torrido deserto senza un filo d'erba, senza una macchia di verde, senza una goccia d'acqua, tutto polvere calda, pietra bruciata e sabbia arsa, sul deserto infuocato, immoto, nudo, liscio piatto, implacabilmente uniforme, interminabile. Si è svolta tra pareti d'acciaio che scottavano a 50-60 gradi di calore.

Wavell aveva attaccato con forze corazzate ingenti, con i più moderni e potenti carri armati a disposizione dell'Inghilterra, fatti venire espressamente dall'America, i «Mark 2», i «Mark 4» dalla corazza spessa come quella di una nave. Wavell aveva attaccato con le migliori truppe inglesi, le meglio allenate al caldo, le più provate alla guerra del deserto. Wavell aveva ricevuto ordine da Londra di realizzare a tutti i costi un grande successo inglese, promesso agli americani. Il generale Wavell doveva riconquistare la Cirenaica, arrivare a Tripoli, arrivare alla frontiera tunisina.

Wavell aveva attaccato per vincere, e, in grande, Wavell fu sconfitto, duramente sconfitto. Lasciò sul terreno più di duecento carri armati distrutti, lasciò in mano alle forze italo-germaniche i preziosi depositi di rifornimento approntati presso il reticolato per la grande offensiva, lasciò enorme bottino e prigionieri, perdette soprattutto molti uomini.

Gli inglesi, che avevano attaccato con tante macchine corazzate quante il deserto non aveva mai visto, gli inglesi non solo non arrivarono a Bardia, non si congiunsero a Tobruk, non riconquistarono Bengasi e non finirono a Tripoli, ma dovettero, invece, far marcia indietro in fretta. Il loro attacco è fallito, si è risolto in una disastrosa sconfitta. La loro manovra avvolgente a largo raggio è stata prevenuta, contrastata, neutralizzata e infine spezzata da una manovra avvolgente a più largo raggio delle formazioni corazzate dell'Asse. Le fanterie scelte britanniche specializzate all'assalto, hanno trovato un muro invalicabile nei nostri fanti. I loro carri armati, per quanto di recentissimo modello, per quanto potenti, per quanto corazzati, per quanto americani, sono stati schiacciati dai carri armati dell'Asse. Il loro impeto d'attacco è stato contenuto e sopraffatto dal maggior impeto delle forze meccanizzate italo-germaniche. Nello scontro supremo, nello scontro che ha deciso, i *Panzer* hanno battuto i *tanks*, i *Panzer* hanno battuto i *Mark* americani. Ancora una volta la superiorità di uomini e di macchine si è rivelata dalla parte di qua. Le macchine da guerra americane, i tanto decantati, potentissimi carri armati, ultima produzione dell'industria americana, hanno perduto la battaglia. Hanno trovato proiettili che hanno perforato anche la loro corazza, hanno trovato i *panzerjäger* che avevano previsto il prevedibile. E pure le mobilissime batterie autotrasportate e autotrainate inglesi, speciali per il deserto e dotate di gomme superBallon, vanto e pregio del Comando del Medio Oriente, pure questi cannoni mobilissimi hanno trovato di fronte il pari loro se non il meglio. E hanno avuto la peggio.

I testimoni raccontano della grande battaglia di colossi d'acciaio alla quale hanno preso parte varie centinaia di carri armati da ambo le parti. Il campo di battaglia era diventato una tempesta di terra arroventata dal cinquantacinque gradi di calore, sotto una nube di polvere sollevata dai cingoli dei giganti in manovra. Essi manovravano decisi, rapidi, sul terreno senza ostacoli, senza valli, senza montagne, senza strade, senza case. Gli anticarro tambureggiavano. Particolarmente efficaci si mostravano i cannoni antiaerei tedeschi impiegati contro i *tanks*. I motociclisti si infilavano tra carro e carro compiendo acrobazie. E quando i corazzati non vedevano più attraverso le spie, cercavano e riuscivano a vedere con la radio. Parlavano tra di loro, si informavano, si accordavano con la radio. Bombardieri italiani e tedeschi frattanto colpivano in picchiata i carri armati nemici, non davano loro tregua. Fu strage di *tanks* inglesi e americani.

Ora le colonne dell'Asse, all'inseguimento del nemico stanno rastrellando il terreno, catturando un grande numero di prigionieri. Armi inglesi, catturate intatte, sono state immediatamente utilizzate contro i loro ex-padroni.

Strage di nemici fu anche in cielo. L'aviazione britannica del Medio Oriente aveva appoggiato le brigate corazzate intervenendo in massa. La nostra caccia non ebbe riposo. I bombardieri italo-germanici non si diedero pace. Fu una pioggia di fuoco dal cielo contro le colonne corazzate inglesi dapprima avanzanti, poi fuggenti. E fu strage di carri armati e di apparecchi nemici. Quarantacinque velivoli inglesi vennero abbattuti nelle quattro giornate di battaglia. Molti in fiamme sul campo di battaglia fiammeggiante di colpi.

In terra e nell'aria gli uomini e le macchine dell'Asse hanno mostrato la loro superiorità. Buoni i soldati nemici, ma migliori i nostri; ottime le macchine nemiche, ma non come quelle dell'Asse. L'Inghilterra, questa volta, sul fronte di Sollum, ha perduto una grande battaglia. Londra lo sa, anche se cerca troppo in ritardo di minimizzare.

Antonio Lovato

I resti di 42 velivoli inglesi ritrovati sul campo della lotta

Berlino, 24 giugno.

Durante le operazioni di rastrellamento del campo di battaglia di Sollum, oltre ai 249 carri armati di cui al bollettino ufficiale tedesco di ieri, sono anche stati ritrovati i resti di 42 aeroplani nemici, ciò che prova l'efficacia del lavoro compiuto dalle forze aeree italo-tedesche.

Navi inglesi nella Manica distrutte da batterie tedesche

Attrezzature portuali dell'Inghilterra del Sud efficacemente bombardate dagli aerei

Il bollettino tedesco

Berlino, 24 giugno.

Dopo il bollettino sulle operazioni sul fronte russo, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

«**Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato un battello-vedetta britannico ed hanno gravemente danneggiato due navi mercantili nemiche.**

«**Durante il tentativo compiuto da apparecchi britannici di sorvolare nelle ore diurne i territori occupati, sono stati abbattuti ventidue aerei nemici. Nel corso di tali combattimenti, sono andati perduti quattro nostri velivoli.**

«**Una batteria di lunga gittata della marina da guerra ha distrutto navi nemiche nella Manica.**

«**Nella scorsa notte, l'arma aerea ha bombardato attrezzature portuali alle foci del Tamigi e nell'Inghilterra sud-orientale. Sono stati provocati vasti incendi.**

«**Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella Germania nord-occidentale durante la scorsa notte un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Parecchie case di abitazione sono state colpite. I cacciatori notturni hanno abbattuto un aereo da combattimento e l'artiglieria della marina ne ha abbattuti due.**

«**Una formazione di cacciatori notturni ha abbattuto il suo 200° apparecchio. La squadriglia da caccia al comando del tenente colonnello Moelders ha conseguito il 22 giugno la sua 750° vittoria aerea».**

Le esportazioni dell'arsenale delle democrazie

Le esportazioni degli S. U. hanno ormai un carattere politico. Mirano ad aiutare l'Inghilterra ed i suoi Dominii, a dominare i mercati dell'America del Sud ed a minacciare il Giappone. Sotto questo aspetto ha un particolare interesse un comunicato del dipartimento per il commercio estero di Washington sulle esportazioni nel primo trimestre del 1941.

Nei primi tre mesi di quest'anno le vendite totali sono state di 886 milioni di dollari dei quali 289 in Inghilterra, 195 nel Canadà, 40 nel Sud Africa, 28 in India. Complessivamente le esportazioni in Gran Bretagna e nelle terre del suo impero sono state di 620 milioni di dollari, rispetto a 401 nel primo trimestre del 1940. Bisogna tener conto nell'esaminare queste cifre che i prezzi negli ultimi dodici mesi sono aumentati e che una percentuale importante di queste merci è stata affondata.

Verso l'America del Sud il piano di penetrazione economica, malgrado i finanziamenti concessi dal Governo di Washington, non ha avuto i risultati che gli S. U. speravano. La esportazione è stata di 182 milioni di dollari nel primo trimestre del 1940 e di 153 nello stesso periodo del 1941. Le vendite in Argentina sono diminuite da 30 a 17 milioni, sono rimaste stazionarie in valore monetario con il Brasile ed il Cile ed aumentate nel Messico da 24 a 30 milioni. Si tratta di Paesi in crisi, in crisi economica causa il blocco inglese contro l'Europa.

Nel continente europeo, nel primo trimestre del 1940, le vendite totali sono state di 319 milioni di dollari, nello stesso periodo del 1941 appena 47 milioni, dei quali 7 milioni alla Svezia, 5,3 alla Grecia per aiutarla a vincere la guerra contro l'Italia, [illegible] alla Turchia ed 1,7 alla Francia per combattere la carestia nelle zone non occupate.

Nei 47 milioni di dollari venduti all'Europa continentale sono comprese merci per 15,4 milioni esportate nell'U.R.S.S., tredici in meno che nello stesso periodo del 1940. Quanto al Giappone ed alla Cina occupata le esportazioni totali sono state di 54 milioni di dollari rispetto ad 89 nel primo trimestre del 1940. Contro il Governo di Tokio, quello di Washington esercita soltanto un blocco parziale. Non ha ordinato l'embargo ma per i prodotti essenziali occorre, per esportare, il permesso di Roosevelt.

Le quantità di cereali e fave che i contadini possono tenere per sè

Roma, 24 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a termini degli articoli 1 e 3 del regio decreto legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716, e dell'art. 3 del decreto ministeriale 19 maggio 1941-XIX, stabilisce nelle misure seguenti i quantitativi massimi di cereali e di fave che i produttori hanno facoltà di non conferire all'ammasso:

A) per il fabbisogno alimentare di pane e di generi da minestra:

CEREALI: come nel decorso anno, i produttori possono trattenere due quintali di grano per ciascuna delle persone di famiglia a dipendenti che con essi vivono a loro carico, nonchè il quantitativo dovuto agli addetti all'azienda agricola, in base ai patti di lavoro o alle consuetudini vigenti. I lavoratori che ricevono il compenso in natura potranno trattenere a testa per ciascuno dei componenti la famiglia il quantitativo stabilito. In sostituzione totale o parziale del grano possono essere trattenuti i seguenti quantitativi di altri cereali: risone, in proporzione di quintali 1,50 per ogni quintale di grano; segala, in proporzione di quintali 1,30 per ogni quintale di grano; orzo, in proporzione di quintali 1,50 per ogni quintale di grano; granoturco, in proporzione di quintali 1,75 per ogni quintale di grano.

LEGUMI: oltre ai cereali i produttori possono trattenere quintali 0,50 di fave per ciascuna delle persone sopraindicate.

B) per il fabbisogno delle semine possono essere trattenuti: grano, due quintali per ogni ettaro da coltivare; segala, quintali 1,80 per ogni ettaro da coltivare; orzo, 1,80 ad ettaro per produzione di granella; orzo, 1,80 ad ettaro per erbaio; avena, 1,50 ad ettaro per produzione di granella; avena, 1,80 ad ettaro per erbaio; granoturco, 0,60 ad ettaro per produzione di granella; granoturco, 1,30 ad ettaro per produzione per erbaio; risone 1,80 ad ettaro; fave, 1,20 ad ettaro, per produzione di granella; fave, 1,50 ad ettaro per erbaio.

C) i quantitativi di cereali e di fave che possono essere esonerati dal conferimento agli ammassi per usi zootecnici aziendali saranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste su proposte dei settori della cerealicoltura e della zootecnica.

I buoni benzina per il mese di luglio

Roma, 24 giugno.

Poichè in data 30 giugno corrente verranno a scadere le licenze speciali della circolazione per autoveicoli a benzina e a carburanti autarchici rilasciate dai Consigli provinciali delle Corporazioni nonchè le tessere speciali di circolazione rilasciate dai Circoli Ferrovieri di ispezione (oggi Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) si dispone che la validità delle anzidette licenze e tessere speciali di circolazione sia prorogata «de jure» fino al 30 settembre 1941-XIX senza bisogno di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari.

A decorrere dal prossimo mese di luglio la competenza in materia di assegnazioni di benzina e di rilascio dei relativi buoni è attribuita come appresso:

1) I Consigli provinciali delle Corporazioni distribuiranno i buoni per le seguenti categorie di utenti: a) assegnazioni per automezzi; b) assegnazioni per uso industriale e per la pesca;

2) Gli Ispettori compartimentali della motorizzazione civile distribuiranno i buoni per le seguenti categorie: a) assegnazioni per servizi speciali, per autoveicoli con licenza a uso speciale e per compressori stradali; b) assegnazioni per autoservizi pubblici.

I buoni di benzina per automezzi saranno di colore verde con stampato al centro un disegno in rosso mattone nel mezzo del quale vi è lo stemma dello Stato. La distribuzione dei buoni anzidetti avrà inizio in ogni provincia il giorno 28 corrente mese e sarà ultimata entro il giorno 10 del prossimo mese di luglio. I Consigli provinciali delle Corporazioni indicheranno su ciascun buono il distributore presso il quale il buono stesso è spendibile e all'uopo assegneranno un numero per ciascun distributore autorizzato alla vendita. Il numero assegnato sarà esposto sull'apparecchio con cartello visibile al pubblico.

A mezzo della stampa i Consigli provinciali delle corporazioni daranno notizie dell'ubicazione del distributore corrispondente a ciascun numero. I buoni-benzina per uso industriale e per la pesca saranno di colore bianco con stampato al centro un disegno di color rosso mattone con stemma dello Stato. Detti buoni sono dagli utenti spendibili soltanto presso i depositi di proprietà o in gestione dell'Azienda Generale Italiana Petroli.

I buoni-benzina per i servizi speciali, per autoveicoli con licenza a uso speciale e per compressori stradali saranno di colore rosso con stampato al centro un disegno di colore azzurro con lo stemma dello Stato. I buoni-benzina per autoservizi pubblici saranno di colore grigio. Anche i predetti buoni di colore rosso e grigio sono dagli utenti spendibili soltanto presso i depositi di proprietà o in gestione dell'Azienda generale italiana petroli.

L'annuale del Genio austeramente celebrato

Roma, 24 giugno.

L'annuale della fondazione della gloriosa Arma del Genio, che ricorre oggi, è stato celebrato con austeri riti improntati alla severità del momento. Questa mattina, dinanzi a un folto pubblico che assiepava le tribune, si è svolto al poligono Aniene un saggio ginnico militare improntato a severo carattere bellico.

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha inviato al Generale Ispettore dell'Arma, il seguente messaggio: «Nel giorno sacro ai fasti dell'Arma, giunga il mio fervido augurale saluto ai genieri, che, sui nuovi campi di battaglia, oggi aggiungono altre pagine di gloria alle loro fulgide tradizioni, prodigando perizia, valore e sangue per l'immancabile vittoria delle armi della Patria. - *Scuero*».

Fulminato da una rivoltellata dopo aver ucciso l'amante

Genova, 24 giugno.

Questa mattina i carabinieri di Sestri Ponente venivano avvertiti che in salita Cataldi erano stati rinvenuti due cadaveri. Recatisi subito sul posto vi trovavano infatti due corpi inanimati, uno di uomo e uno di donna, ambedue di età giovane. Avvertita subito l'autorità giudiziaria, si recava sul posto l'autorità di Pubblica Sicurezza e venivano iniziate le indagini. Dagli abitanti della zona vicina si apprendeva che la notte scorsa, verso le 3, era stato udito un colpo d'arma da fuoco e poco dopo alcuni passi affrettati di uno che si allontanava. Pochi istanti dopo veniva distintamente udito un nuovo colpo di rivoltella. Esperite immediatamente le indagini si veniva ad appurare che certo Aldo Netti, di 25 anni, da Sestri, marinaio ricercato quale disertore, aveva per ragioni passionali ucciso la sua amante Vera Vivarelli, di 21 anno, da Caudelia (Pistoia). Subito il Netti si dava alla fuga e, data la strada scoscesa e l'oscurità, cadeva, ferendosi mortalmente con un colpo partito accidentalmente dalla rivoltella.

La tragica fine di tre soldati

Udine, 24 giugno.

Presso Codroipo, l'altro ieri, tre soldati carristi sardi stavano prendendo un bagno nello stagno Grovis, un gran fosso paludoso che raggiunge una profondità dai due ai tre metri di acqua. Uno dei soldati, spintosi nel mezzo, veniva colto da malore affogando; gli altri due, per soccorrerlo, ne seguivano la sorte, non potendosi liberare dalla melma che si inghiottiva.

Trattasi di certi Lichieri Aldo, Pistis Efesio e Fulf Menesio, i cui corpi vennero estratti appena ieri dopo non lievi difficoltà.

Uccisa da un frammento di cornicione

Milano, 24 giugno.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta oggi a Sesto San Giovanni. Le bambine Dina Rossi, di anni 4, Maria Rossi ed Esterina Togni, entrambe di 5 anni, mentre stavano giocando venivano investite da un grosso frammento di cornicione che si era staccato dal tetto della casa e le abbatteva ferendole gravemente. Trasportate immediatamente al più vicino posto di soccorso, durante il tragitto la piccola Dina Rossi decedeva in seguito alla frattura della base cranica.

Leggera scossa a Modena

Modena, 24 giugno.

Alle 9,45 gli strumenti sismici di questo osservatorio geofisico hanno registrato una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio del secondo grado della scala Mercalli.

Uccisore della moglie condannato a trent'anni

Brescia, 24 giugno.

Durante il sopraluogo a Bagolino per accertare le cause del decesso di certa Giustina Buccio di Bortolo, che i famigliari avevano denunciato conseguente a caduta dalle scale, i carabinieri riuscivano a stabilire che la Buccio era stata ferita a colpi di sasso e strangolata dal marito, il contadino Faustino Pelizzari, di 35 anni, il quale, arrestato, confessò il delitto. Successive indagini rivelarono che il Pelizzari aveva soppresso nel settembre 1940, con la complicità della sua amante e domestica, Marcella Carè, di 19 anni, la creaturina nata dalla loro relazione.

L'uno e l'altra sono ora comparsi davanti alla Corte d'Assise a rispondere, il Pelizzari di uxoricidio e insieme con la Carè di infanticidio e occultamento di cadavere. L'imputato s'è difeso dicendo di aver percosso la moglie nel corso di una lite notturna con un sasso che teneva in tasca della giacca, e poichè essa strillava le pose una mano sulla bocca per farla tacere senza avere intenzione di soffocarla. Nega di aver soppresso la creaturina nata dalla Carè e confessa di aver gettato il cadavere in un canale. La Carè, invece, respinge ogni responsabilità dell'infanticidio e dell'occultamento del cadaverino.

La Corte, in base alle risultanze processuali, ha dichiarato il Pelizzari colpevole di uxoricidio in persona della moglie, escluse le aggravanti della premeditazione e del motivo abbietto, nonchè di infanticidio e di occultamento di cadavere e la Carè colpevole del reato di infanticidio e condanna: il Pelizzari a trent'anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale e sospensione della patria podestà durante l'espiazione della pena, con tre anni di libertà vigilata dopo scontata pena, e la Carè, ammessa la minima partecipazione al reato di infanticidio a due anni di reclusione.

Lo straripamento del lago del Piccolo San Bernardo

Aosta, 24 giugno.

Stanotte, in seguito al forte disgelo provocato dal caldo di questi giorni che ha causato il rapido scioglimento delle nevi, il lago situato alla sommità del Piccolo San Bernardo è straripato inondando la casa al di qua dell'ultima cantoniera e oltre il vecchio confine. Le acque hanno distrutto un lungo tratto della strada nazionale nelle vicinanze dell'Ospizio e hanno danneggiato gravemente le fondamenta della caserma dei Carabinieri che dovrà essere abbattuta. Sul posto si sono oggi recati il Federale ed il vice-Prefetto e altre personalità.

Alpini e genieri sono stati inviati sulla sommità del Piccolo San Bernardo, dove hanno iniziato i lavori di sistemazione. Si ritiene che la strada possa essere ripristinata al transito in pochi giorni.

Famiglia avvelenata da salsa in scatola

Milano, 24 giugno.

Un insolito caso di avvelenamento è quello che ha messo in pericolo di vita l'intera famiglia di Edmondo Maggina, ventinovenne, con lui la moglie Isneria, ventitreenne, e la figlia Silvana di due anni. Dopo aver mangiato del riso, condito con salsa in scatola, furono colti durante la notte da atroci dolori viscerali tanto da dover essere trasportati d'urgenza all'ospedale dove giunsero in condizioni preoccupanti.

Il Ministro Pavolini giunge in volo a Roma

Roma, 24 giugno.

Alle 15,30 è giunto in volo da Berlino il Ministro della Cultura Popolare. Erano ad attendere il ministro Pavolini all'aeroporto del Littorio, il sottosegretario Polverelli, il principe von Bismarck in rappresentanza dell'ambasciatore di Germania e funzionari dell'Ambasciata, il capo di Gabinetto e altri funzionari del Ministero della Cultura popolare.

Pene triplicate a chi ascolta le radio straniere

Roma, 24 giugno.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto legge col quale le pene stabilite ai sensi dell'art. 340 della legge di guerra, approvata con regio Decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415, contro coloro che, in violazione del divieto contenuto nell'art. 8 del regio decreto 16 giugno 1940-XVIII, n. 765, fanno uso degli apparecchi di radioaudizione, per ascoltare le stazioni di radiodiffusione e di radio-comunicazioni nemiche o neutrali o per propalare le notizie ricevute, sono triplicate.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Decorazioni al valore a Legionari caduti

Roma, 24 giugno.

Ricompense al Valor militare conferite a Legionari della Milizia per operazioni sul fronte occidentale.

Medaglie d'argento al V. M. Alla memoria.

Capo Manip. Carbonetto Germano di Antonio, da Ceriale (Savona), 34.o Batt. CC. NN. d'assalto; Vice-caposquadra Oddone Mario, di Federico, da Gallizano (Savona), 34.o Batt. CC. NN. d'assalto; Camicia nera scelta Marzano Giuseppe di Giovanni Battista, da Bavari (Genova), 33.o Batt. CC. NN. d'assalto.

Medaglie di bronzo al V. M. Alla memoria.

Camicia nera Spotti Romeo fu Ernesto, da Mezzani (Parma), 80.o Batt. CC. NN. d'assalto; Capomanipolo Marradi Francesco di Carlo, da Asti, 34.o Batt. CC. NN. d'assalto; Capomanipolo Perrino Ciro di Pietro, di Dolcedorgua (Imperia), 33.o Batt. CC. NN. d'assalto.

«Ufficio dei danni di guerra» presso il Ministero dell'Africa Italiana

Roma, 24 giugno.

Nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto con il quale vengono dettate le norme per il risarcimento dei danni di guerra subiti nell'Africa Italiana.

In rapporto al sopradetto decreto, è stato costituito presso il Ministero dell'Africa Italiana l'«Ufficio dei danni di guerra», a cui i colpiti devono notificare, con una domanda documentata, i danni subiti e chiederne il risarcimento.

L'Ufficio, dopo aver istruito la domanda e accertata l'esatta portata dei danni, passa la documentazione alle Commissioni che, in base al materiale raccolto, stabiliscono la somma da risarcire.

Con altro schema di provvedimento approvato nello stesso Consiglio dei Ministri, si è consentito di effettuare nel Regno i pagamenti per conto dei Governi dell'Africa Orientale Italiana. Per ottenere ciò, gli interessati devono notificare al Ministero dell'Africa Italiana, alle varie Direzioni competenti, la richiesta del pagamenti. Le varie Direzioni del Ministero che esamineranno secondo la loro competenza, disporranno per l'accoglimento se ci sono le basi della domanda, e quindi per il relativo pagamento.

Equipaggio d'un aereo inglese abbattuto salvato da una nostra nave

Zona di operazioni, 24 giugno.

I componenti dell'equipaggio del velivolo da combattimento inglese intercettato insieme ad altri due da una nostra pattuglia da caccia lanciatisi in paracadute erano riusciti a salvarsi prendendo posto in un battellino di salvataggio.

Una nostra nave da guerra ha raccolto l'equipaggio composto da un ufficiale superiore, un ufficiale subalterno e due sottufficiali. L'ufficiale inferiore era ferito ed è stato subito ricoverato all'ospedale appena la nostra nave è rientrata alla propria base.

Il Duce dona a Matsuoka il suo motoscafo personale

Roma, 24 giugno.

Il Duce ha offerto in dono al Ministro degli Esteri del Giappone, Matsuoka, il Suo motoscafo personale *Guido* con il quale l'illustre ospite, durante il suo recente soggiorno romano, aveva fatto alcune uscite sul Tevere e sul mare di Roma.

La bella imbarcazione dalle impeccabili linee aerodinamiche, un gioiello di architettura e di tecnica navale, fu costruito nel 1938. Dotata di due motori della potenza di [illegible] cavalli-asse ciascuno, essa può raggiungere una velocità oraria di trenta nodi.

Il motoscafo, in occasione del dono, è stato ribattezzato con il nome di *Roma*.

I Buoni del Tesoro 1950

Le estrazioni dei premi s'inizieranno il 14 luglio

Roma, 24 giugno.

Lunedì 14 luglio, alle ore 9, in Roma, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 1 milione, di lire 500 mila, di lire 100 mila, di lire 50 mila e di lire 10 mila, ai Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento delle 19 serie scadenti il 15 febbraio 1950.

La carne pei braccianti della mietitura e trebbiatura

Roma, 24 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di assicurare un'adeguata disponibilità di carne ai braccianti addetti ai lavori di mietitura e di trebbiatura del grano, ha autorizzato gli organi competenti ad aumentare la macellazione dei bovini in misura tale che venga consentita una maggiore assegnazione straordinaria per persona di circa 300 grammi settimanali, compreso l'osso.

Nel primo annuale del sacrificio di Italo Balbo

Ferrara, 24 giugno.

Il Federale di Ferrara ha definito il programma delle cerimonie intese a celebrare nel primo annuale del sacrificio la memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e dei camerati che, con lui, caddero nel cielo di Tobruk.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) — 13,15 Dischi di musica operistica — 14,15 Orchestra — 15-15,25 Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15 Orchestra d'archi — 17,35 Musica operettistica — 19,30 Conversazione — 19,40 Musica varia.

Onde m. 221,1 (kC/s 1357) [illegible] (kC/s 1303) — 7,30-11,35 per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 — 12,15 Musica varia — 12,30 Concerto del violinista Antonio Abussi — 13,15: Canzoni popolari — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 Notiziari in lingue estere) — 20,45 Dieci come le dita (rivista di Marcello Marchesi) — 21,15 **Stagione sinfonica:** Concerto diretto dal M. Willy Ferrero con la collaborazione dei violinisti Aldo Priano e Teddy Ferrero. Nell'intervallo (21,50 circa) Conversazione.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiziari in lingue estere) 20,340 Musica varia — 21,15 I Giardini d'Italia (scena di Riccardo Aragno) — 21,45 Orchestra.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 24: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,005; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,60; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 192,50; Buenos Aires 16,957-17,15; Yokohama 14,25. — **Nuova York:** Londra 4,035, Madrid 9,25; Parigi 2,35. — **Zurigo:** Italia 22,68; Francia 9,675; Inghilterra 17,325; Nuova York 4,31 nom.; Belgio 69; Spagna 39,50, Olanda 229; Germania 172,50.

MERCATI

FORAGGI. — Capriata d'Orba, 24: fieno maggengo al Ql. 60-70; agostano e terzuolo 58-62; erba medica 50-55, paglia di frumento 20-25. — **Chieri:** fieno maggengo al Mg. 6-6,50; agostano 5,80-6; terzuolo 5,60-5,70; paglia di frumento sciolta 2-2,50, id. pressata 2,50-3. — **Lu Monf.:** fieno maggengo al Ql. 61-65; agostano 58-60; terzuolo 55-57; erba medica 51-52; trifoglione stag. 49-50; id. fresco 40-42; id. misto 57-58; paglia sciolta di grano 23-25; id. pressata 25-27.

VINI. — Capriata d'Orba, 24: rosso da tavola all'Hl. 330-360; rosso superiore 390-430; bianco secco 350-380. — **Chieri:** freisa, la brenta, 160-340; comune da pasto 160-170; fini da bottiglie 200-240. — **Lu Monf.:** [illegible]

FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Società di fatto tra Mossara Teresa e Luigi.** Decreto 21 giugno 1941-XIX ordina la convocazione dei creditori per le ore 10,30 del 2 luglio 1941-XIX per deliberare sulla proposta di concordato. — **Casella Lorenzo** fu Domenico, già negoziante commestibili in Torino, via Bonelnero 32, ora abitante in Torino, via Piedicavallo, 28. Decreto 23-6-1941-XIX ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale avv. Ernesto Viale. — **Pasquero Mario**, commerciante frutta e verdura in Moncalieri, ammesso con sent. 30-5-1941-XIX alla procedura dei piccoli fallimenti. Decreto 24 giugno 1941-XIX surroga l'avvocato Lazzeri Giacomo nella nomina a Commissario giudiziale con il dottor Santo Rodinese.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 25 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 151

CHURCHILL PERPLESSO
— Non fate il bagno, Sir?
— No, Battista: se non sono pattugliato non mi fido.

CHURCHILL DALL'INDOVINA
— Una donna vi aspetta ansiosamente.
— Chi è?
— La Regina Vittoria.

CHURCHILL PRUDENTE
— Fate il bagno col salvagente, Sir?
— Sì, Battista: con questi dannati sommergibili non si sa mai!

Il complotto della plutocrazia col bolscevismo

Le confessioni di Welles - L'incertezza dell'opinione pubblica americana sulla opportunità di estendere gli aiuti alla Russia - Il cinismo inglese

Berlino, 24 giugno.

Il corto circuito del tradimento all'Europa e all'umanità e non per ultimo alle famose libertà democratiche si è, secondo quelle che erano le più attendibili previsioni, sacrosantamente completato e saldato dai suoi due primi termini di Londra e Mosca sul suo termine ultimo e forse il più rappresentativo e riassuntivo: quello di Washington. Una presa di posizione ufficiale da questa Mecca di tutte le falsificazioni democratiche e libertarie che per le prime 24 ore parve farsi attendere in omaggio a qualche esitazione dei più sensibili palati democratici di oltre oceano per inghiottire il rospo dell'alleanza bolscevica, è poi venuta con rivelatrice e istruttiva sollecitudine nell'ormai nota dichiarazione del segretario di Stato Sumner Welles.

Gli aiuti ai carnefici rossi

Questa presa di posizione è stata tale per l'opinione tedesca da fornire la definitiva e luminosa conferma del flagrante complotto della plutocrazia col bolscevismo, ambedue giudeizzanti e giudeizzati a danno e a tradimento della civiltà. E tutta la stampa del Reich registra oggi per disteso le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato americano senza dedicarvi in verità eccessivo interesse per se stesse, non recando esse essenzialmente nulla di nuovo circa l'atteggiamento della grande democrazia di oltre oceano ma solo appunto per questa conferma fornita dell'attentato e del tradimento che la fulminea azione del Führer ha tempestivamente scoperto e sicuramente sventato nell'interesse dei popoli. Delle più che naturali esitazioni che in seno alla più sana opinione pubblica americana non avevano mancato di manifestarsi per il proposto connubio degli ideali democratici con la delinquenza sanguinaria elevata a ragione di Stato e a dottrina di Stato, l'ineffabile Segretario si è sbrigato non sufficiente fretta passando senz'altro alla proclamazione di quello che più gli importava e cioè dell'estensione della legge che ufficialmente si giustifica «per gli aiuti alle democrazie» a beneficio dei democratici carnefici del Cremlino. Ciò dice tutto per la stampa tedesca la quale, paga della constatazione più che sufficiente a caratterizzare davanti al mondo la natura degli ideali che con gli aiuti si vogliono promuovere e difendere, può passar sopra ai gratuiti insulti contro la civiltà e l'onore nazionalsocialista di cui il Segretario americano se ha accompagnato l'enunciazione per evidentemente meglio varare nella diversione rumorosa e parolaia l'enormità morale e politica che gli gravava la coscienza. Le sue diatribe così — gli osservano i giornali del Reich — contro l'onore nazionalsocialista non sono davanti al mondo che gli attestati più validi dell'onore politico del grande Reich in mano al quale non v'è tentativo di ammorbamento dell'atmosfera da parte di alcuni Welles che valga ad offuscare la fiaccola ormai brandita della redenzione dell'umanità dalla lue e dalla degradazione bolscevica.

Dove poi la miserabile commedia e la truffa a danno dei popoli culmina in tutta la sua sfrontatezza è nell'attitudine fatta assumere a Londra in mezzo a tutto l'euforico armeggio dei vari Maisky e Winant che improvvisamente si è colà scatenata (ma quanto durerà?) a seguito della azione chiarificatrice del Führer tedesco al famigerato signor Sikorski che, come si sa, pretende di rappresentare colà l'ex-Polonia: il pensiero polacco cioè che è stato spazzato via dalla giustizia punitrice tedesca, giustizia della quale il per il credette di beneficiare il ricatto bolscevico.

L'abbiezione di Sikorski

Orbene che cosa ha fatto questo preteso rappresentante della Polonia? Anch'egli ha dichiarato alla radio di essere pronto a collaborare con Mosca cominciando intanto a proporre non sappiamo quale restituzione di prigionieri. Non era veramente credibile che si potesse andare tant'oltre in spudoratezza e più ancora in cieca fidanza nella dabbenaggine delle pubbliche opinioni del mondo. Ecco dunque che costui, il quale si spaccia per essere il rappresentante più autentico del superstite pensiero polacco nel mondo, è pronto per odio al giustiziere tedesco che lo ha punito, a venire a patti con la jena che gli ha inflitto le sue feroci zampate dilanianti e divorandone i brandelli. E' la stessa jena che in quei giorni e per due anni di seguito ha insistentemente premuto con la forza del ricatto sulla resistenza tedesca — come irrefragabilmente hanno dimostrato i documenti di von Ribbentrop e l'appello del Führer — per avere a completa disposizione delle proprie fredde zanne l'agnello finlandese così come la pecorella bulgara nonchè anche il buon cane di guardia turco a una delle porte d'Europa. Molotof è venuto a Berlino per chiedere precisamente l'abbandono di queste prede all'artiglio dilaniatore sovietico che già aveva ricattatoriamente straziato le carni balcaniche. Le vittime designate sanno ora di dover la vita alla resistenza della Germania autoritaria la quale soltanto ora ha potuto alla fine prendere apertamente in mano l'insegna della liberazione d'Europa contro però l'aperta opposizione del trinomio democratico Londra-Mosca-Washington.

Ora, solo ora — si conclude a Berlino — la situazione è chiarificata. Il supremo atto di decisione del Führer operando sul vivo della coscienza delle nazioni moderne ha eliminato l'ultimo equivoco che ancora toglieva ai popoli la netta visione della realtà.

L'espressione del Führer «ora finalmente posso parlare» rimane scolpita a caratteri d'oro sulla soglia dei tempi nuovi come a simbolo della nuova conservata libertà di pensiero e di parola che redime la coscienza dei popoli. La stampa tedesca registra il crescente plebiscito di voci di solidarietà che dalla stampa di tutto il continente e di tutto il mondo si levano verso la Germania e verso il suo Führer banditore della guerra di liberazione europea — come si esprime un organo tedesco — «dell'ultimo atto della guerra civile europea» che conclude alla fine all'unificazione della coscienza di tutto il continente in una ordinata famiglia di popoli. E un articolo del teorico del nazionalsocialismo Alfredo Rosenberg sul *Voelkischer Beobachter* non lascia dubbi su quelle che non possono a meno di essere i fini immediati della gigantesca azione delle armate germaniche che si muovono oggi su un fronte di duemila chilometri, seguito ed accompagnato dalla ridesta coscienza dei popoli, e cioè l'abbattimento del mostro bolscevico come idea e come potenza da un lato, e dall'altro la poderosa selezione dei compiti che si imporranno e deriveranno dalla storia al gigantesco «spazio» occupato dal conglomerato dei popoli sovietici. Che cosa diventano di fronte a tale imponenza di compiti le miserabili speculazioni dei Welles e dei Sikorski?

Lo sviluppo diplomatico intanto che accompagna l'immensa gesta è ancora in piena liquidità; e uno sguardo generale al suo quadro momentaneo dà che dei popoli del Tripartito già l'Italia la Romania e la Slovacchia sono in istato di guerra col nuovo nemico mentre l'Ungheria ha soltanto rotto finora i rapporti con esso mentre lo stesso si preannuncia del giovane Stato croato. La Turchia si è dichiarata neutrale. La situazione diplomatica è però, si precisa, da considerare sempre in dinamico movimento.

Giuseppe Piazza

Manifestazioni antisovietiche a Madrid e a Barcellona

Falangisti e studenti esaltano la nuova guerra ed esprimono la loro solidarietà con l'Asse

Madrid, 24 giugno.

La reazione della Spagna di fronte alla franca rottura fra i popoli dell'Asse e la Russia, si appalesa sempre più nettamente quarantott'ore dopo l'avvenimento, come un grande movimento di entusiasmo, che invade con veemenza le legioni falangiste ed i vecchi gruppi carlisti della popolazione e commuove profondamente l'anima cattolica della nazione. I giornali pubblicatisi oggi, dopo il riposo settimanale del lunedì, affermano nei loro articoli la solidarietà totale della Spagna nella lotta intrapresa dalla Germania e dall'Italia, con la partecipazione dell'eroica Finlandia — sottolineata qui con vivissima simpatia — contro il bolscevismo. Ma le correnti di sentimento e di patriottismo destate dall'intervento contro i Sovieti, sboccano già nella strada ed ispirano manifestazioni e pronunciamenti civici che danno al movimento un carattere ben diverso da una semplice presa di posizione ministeriale e gli conferiscono una portata impressionante.

La prima voce per una manifestazione è stata lanciata dagli studenti affiliati al sindacato spagnolo universitario, un gruppo dei quali, forte di oltre cinquemila giovani, si è radunato poco prima di mezzogiorno in piazza del Callao, portando cartelli con diverse scritte, una delle quali diceva: «Volontari falangisti contro la Russia». Questa manifestazione ha paralizzato totalmente la circolazione.

Gli studenti universitari hanno lanciato evviva alla Spagna, all'Italia, alla Germania, al Giappone, a Franco ed ai capi delle nazioni amiche mentre ad uno ad uno giungevano sul posto numerosi gerarchi della Falange e quasi tutte le «camicie vecchie», ossia i compagni del fondatore del movimento.

Informati della manifestazione, i professori dell'Università centrale hanno sospeso gli esami che erano in corso, ciò che ha permesso a tutti gli studenti di parteciparvi e ha dato all'adunata proporzioni enormi. La manifestazione si è diretta dalla Piazza del Callao alla segreteria generale del movimento. Sul passaggio del corteo, i balconi si sono imbandierati. Quando la lunghissima colonna di studenti è giunta alla segreteria generale delle Falangi, il ministro degli esteri, Serrano Suñer, che è anche presidente della Giunta politica, si è affacciato al balcone insieme al ministro segretario del Partito, Luis de Arrese, al delegato nazionale del sindacato Merino, al capo di stato maggiore delle milizie, generale Boscardo ed a numerose altre autorità.

Dal balcone il ministro Serrano Suñer ha pronunciato le seguenti parole:

«Camerati! Non è questa l'ora di discorsi, ma tocca alla Falange dettare in questo momento la sua sentenza di condanna. La Russia è colpevole della nostra guerra civile (*grandi acclamazioni; grida di: morte al comunismo!*); è colpevole della morte di don José Antonio, nostro Fondatore (*una moltitudine grida: José Antonio: presente!*) e della morte di tanti compagni e soldati, caduti in quella guerra di aggressione del comunismo russo (*grande ovazione*). Lo sterminio della Russia è parte essenziale della storia e dell'avvenire dell'Europa (*frenetiche acclamazioni al ministro e grida di: morte alla Russia!*).

Serrano Suñer ha raccomandato poi ai manifestanti di disperdersi ordinatamente, dopo di aver intonato gli inni della Rivoluzione, e di rimanere attenti alla voce del comando.

Anche a Barcellona, la massa falangista ha manifestato apertamente la soddisfazione che produceva in essa l'annunzio dell'avanzata tedesca nel territorio sovietico. Anzi, nella metropoli mediterranea, i patrioti non hanno aspettato la giornata di oggi per manifestare il loro entusiasmo e fin dalla tarda sera di lunedì, una folla imponente riunitasi sotto gli altoparlanti della centrale radiofonica nelle Ramblas, ha improvvisato una manifestazione di plauso alla Germania ed all'Italia e si è portata poscia davanti alle sedi delle due rappresentanze consolari cantando l'inno tedesco e *Giovinezza*.

Nei giornali, troviamo espressa nuovamente con chiarezza l'affermazione che la Spagna «primo combattente nella guerra contro il bolscevismo» è intimamente unita ai nemici della Russia sovietica e partecipa con tutta la propria anima a questa battaglia. Sotto il titolo «La Spagna precorritrice» la importante *Vanguardia* scrive che la Spagna è «un veterano della guerra dell'Europa contro i sovieti».

Riccardo Forte

L'ambasciatore inglese protesta

Madrid, 24 giugno.

L'Ambasciatore britannico ha fatto, oggi, visita al Ministro degli Esteri, Serrano Suñer, per protestare contro la dimostrazione organizzata davanti alla sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna. (D.N.B.)

L'Impero inglese allineato con la Russia sovietica

Roma, 24 giugno.

Il dibattito che si è svolto oggi alla Camera dei Comuni sul conflitto tra l'Asse e la Russia ha confermato il tradizionale cinismo della vita politica inglese. Tutti i settori della Camera, compresi quelli più conservatori e più evangelici, hanno visto nella Russia unicamente un insperato alleato dell'Inghilterra e si sono trovati d'accordo col governo sull'allineamento dell'impero britannico con la Russia sovietica. L'ex-ministro Hore Belisha, il quale è piuttosto pessimista sulla capacità militare della Russia, ha dichiarato che comunque «la Russia significa per l'Inghilterra un periodo di respiro del quale gli inglesi debbono sapere approfittare». Ispirato ad un medesimo concetto utilitario il partito liberale per bocca di Harris ha dichiarato che «la guerra fra l'Asse e la Russia rappresenta sempre un consumo di munizioni germaniche». Il ministro degli esteri Eden ha riassunto il cinismo generale dichiarando che il governo di S. M. britannica è entrato nell'ordine d'idee della cooperazione militare ed economica con la Russia sovietica e che ha accettato il principio della parità e della reciprocità dell'aiuto secondo il desiderio formulato in questo senso dal governo di Mosca.

Riferendosi alla dichiarazione di Churchill, che egli avrebbe da lungo tempo messo Stalin in guardia dalla Germania, dichiarazione che è la più eloquente ammissione della complicità esistente tra Londra e Mosca, il collaboratore diplomatico del *Daily Express* fa una nuova rivelazione che getta una luce ancora più vivida sugli intrighi corsi fra i dirigenti bolscevichi ed il governo britannico. Egli difatti afferma che Churchill, quando un anno fa Sir Stafford Cripps partì per Mosca quale ambasciatore d'Inghilterra presso il Cremlino, affidò a questo suo rappresentante un suo messaggio personale da consegnare a Stalin, messaggio dove si insisteva sui vantaggi che all'Unione sarebbero derivati da una stretta collaborazione con le potenze demoplutocratiche.

Su proposta del Cancelliere dello Scacchiere, la Camera dei Comuni ha votato un credito di un nuovo miliardo di sterline per la continuazione della guerra. Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato alla Camera che le spese sono in aumento e che un miliardo basterà a coprire i bisogni per un trimestre. Il Cancelliere ha formulato il desiderio che il risparmio nazionale concorra in maggior misura al finanziamento della guerra che l'Inghilterra combatte per la sua esistenza.

Rispondendo a un'interpellanza alla Camera dei Comuni, Churchill ha dichiarato che le autorità militari del Medio Oriente hanno ricevuto l'ordine di procedere in Siria con la più assoluta energia senza lasciarsi influenzare da nessuna considerazione di ordine politico. Contano solo le esigenze militari! — ha affermato il Primo Ministro con voce sdegnosa.

A Washington si è scettici sulla capacità russa di resistenza

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 24 giugno.

Le dichiarazioni fatte ieri da Welles, sono commentatissime da tutti i giornali i quali insistono ansiosamente e con maggiore ampiezza che l'appoggio ai Sovieti non significa una diminuzione dell'inimicizia americana verso l'ideologia e la prassi comuniste. Questo tema è sviluppatissimo nelle corrispondenze datate dalla capitale e negli editoriali; quanto alla parte pratica e cioè di accordare alla Russia le facilitazioni della legge «presta e affitta», la Washington Post *scrive che prima di decidere i funzionari americani dovranno studiare e risolvere le seguenti domande: 1°) quanto a lungo i russi resisteranno? 2°) quanto tempo occorre perchè l'aiuto americano arrivi alla Russia? 3°) vi ha pericolo che i materiali americani spediti alla Russia cadano in mano dei germanici che li rivolgerebbero contro l'Inghilterra? Il giornale citato continua dicendo che Washington è pessimista circa le doti di resistenza sovietica e conclude dicendo che gli ambienti washingtoniani sono propensi a pensare che gli Stati Uniti lasceranno all'Inghilterra la spinosa questione di decidere se consegnare i materiali alla Russia.*

La questione della capacità russa è trattata nell'editoriale del New York Times *sotto il punto di vista strategico: il giornale ricorda che la campagna di Finlandia ha dimostrato l'incompetenza del comando rosso e ne deduce che i germanici conseguiranno l'obiettivo principale in poche settimane. Il giornale scrive che una rapida e completa vittoria tedesca sarebbe una catastrofe per l'Inghilterra e l'America perchè il blocco inglese sarebbe annullato; la Germania avrebbe petrolio e viveri per anni, conquisterebbe l'India e i petroli del vicino Oriente e finirebbe per minacciare gli Stati Uniti su due oceani. Prosegue dicendo che errore capitale sarebbe considerare la guerra della Germania con la Russia come un tempo di respiro per l'Inghilterra e l'America, e quindi essere necessario durante queste poche settimane di resistenza russa fare ogni sforzo per ridurre la potenza offensiva tedesca.*

L'editoriale della New York Herald Tribune *sostenendo gli aiuti alla Russia, scrive: «Con una intelligente diplomazia e un realistico impiego della legge «presta e affitta» Vladivostock diventerà una base americana potenziale, e, senza troppo sforzo, potrebbe diventare una base reale». Quelli dell'*Herald Tribune *ci vedono dunque un affare e vorrebbero fosse concluso subito insieme ad altri simili affari sulle basi francesi, spagnole e portoghesi dell'Atlantico.*

Avendo citato un giornale superinterventista, citiamo ora l'editoriale del Washington Times Herald *il quale scrive che la campagna russa solleva la pressione sull'Inghilterra e che quindi — in base alla stessa tesi interventista secondo cui la minaccia all'Inghilterra è una minaccia all'America — la pressione risulta diminuita sull'America. e il che, dice il giornale, taglia le gambe di chi chiede la nostra partecipazione totale alla guerra ora o nel prossimo futuro».*

Leo Rea

Massimo riserbo sulle operazioni in corso

Berlino, 24 giugno.

Ligi al rigoroso riserbo imposto dal Comando Supremo sulle operazioni al fronte d'Oriente, i circoli autorizzati oggi hanno dichiarato che finora nulla consta circa l'occupazione di Kaunas e di qualche altra città di cui è stata data notizia all'estero.

Altrettanto si dica della notizia che paracadutisti tedeschi avrebbero atterrato nella zona di Odessa. (Stefani)

Missione militare inglese partita dal Cairo per Mosca

Ankara, 24 giugno.

Una missione militare britannica è partita in aeroplano dal Cairo, diretta a Mosca, facendo scalo a Bagdad. Tale missione ha per compito di stabilire contatti fra lo Stato Maggiore generale inglese e quello sovietico. (Trans.).

Lord Halifax prega nella Cattedrale di S. Patrick, a New York, che Roosevelt intervenga presto.

Il doppio gioco di Mosca giudicato in Turchia

Ankara, 24 giugno.

In tutti i circoli politici e nei vari strati dell'opinione pubblica perdura l'ottima impressione suscitata dalla dichiarazione di neutralità fatta dal Governo.

Il giornale *Vakit*, dopo aver rilevato che la politica russa tendeva a prolungare il conflitto allo scopo di esaurire i contendenti e instaurare dovunque il bolscevismo, dice che la dichiarazione di neutralità turca non significa passività davanti agli avvenimenti. «I documenti resi pubblici dal Führer — prosegue il giornale — dimostrano che la Russia aspirava al possesso di basi navali nel Bosforo e nei Dardanelli. Non ci si riesce a spiegare come Mosca, mantenendo la sua amicizia con Ankara, aspirasse al possesso di territori turchi».

L'*Ikdam* osserva che la Russia sta ora raccogliendo i frutti della sua politica astuta la quale in un primo tempo le aveva consentito, approfittando del conflitto, di occupare mezza Polonia, gli Stati Baltici, la Bessarabia, la Bucovina e di aspirare a stabilire basi negli Stretti.

Il giornale «Ulus», nella rubrica di politica estera, commentando la battaglia dell'Atlantico, osserva che dai dati forniti dalle due parti circa le perdite di naviglio si rileva che gli italiani e i tedeschi dominano il mare: «Risulta evidente che l'aviazione ha pregiudicato la supremazia delle forze navali nei mari circoscritti. Gli uomini di stato inglesi ed americani non nascondono l'importanza delle perdite di naviglio subite: Roosevelt ha dichiarato che tali perdite sono tre volte superiori al tonnellaggio delle navi costruite nei cantieri inglesi ed americani. Churchill non ha celato le sue preoccupazioni per lo sviluppo della battaglia nell'Atlantico. Il fatto che egli si astenga dalla discussione del problema in pubblico dimostra la sua gravità, e certe restrizioni imposte recentemente in Inghilterra dimostrano d'altra parte che la battaglia dell'Atlantico fa gradualmente sentire la sua pressione.

Organizzazioni giovanili giapponesi. Un reparto femminile a una manifestazione a Tokio.

Tokio delibera un'attenta vigilanza

Tokio, 24 giugno.

Presieduta dal Primo Ministro Konoe, ha avuto luogo stamane una seduta di gabinetto con la partecipazione di tutti i ministri. Il ministro della guerra e quello degli esteri hanno parlato su questioni militari e diplomatiche in rapporto con la nuova situazione in Europa; il ministro del commercio ha illustrato quelle che possono essere le ripercussioni economiche per il Giappone per la nuova guerra che si svolge in Europa orientale. Alla fine della seduta non è stato rilasciato alcun comunicato. La stampa di Tokio vede in questo fatto una prova che il governo intende osservare almeno per il primo momento gli sviluppi della situazione.

L'Ambasciata giapponese a Mosca ha deciso di rimandare in Giappone le donne ed i bambini di tutti i cittadini giapponesi che dimorano nella capitale sovietica.

Nella conferenza di stamane della stampa estera il portavoce del governo ha aperto le sue dichiarazioni dicendo di non essere ancora in grado di pronunciarsi circa il conflitto fra le Potenze dell'Asse e l'Unione Sovietica. Egli ha soggiunto di non poter dire se non vi sarà una dichiarazione ufficiale del governo a tale proposito. Interrogato circa il Patto Tripartito in rapporto con la nuova situazione, ha detto che il Patto Tripartito parla da sè e non ha bisogno di commenti. Del resto — ha soggiunto — l'atteggiamento del Giappone sarà quanto prima chiarito.

SUL FRONTE ROMENO

Vana resistenza sovietica in Bucovina e in Bessarabia

Bucarest, 24 giugno.

I rossi, che sanno come da questa guerra l'Europa aspetti la caduta del bolscevismo e quindi la propria salvezza, oppongono una resistenza disperata in tutti i punti del fronte, senza riuscire tuttavia a impedire che qua e là le loro linee vengano infrante e oltrepassate e che si profili quella manovra di accerchiamento nel quale i sovietici dovranno fatalmente cadere.

Si ha intanto notizia che mentre le truppe staliniane tentano di impedire l'avanzata tedesco-romena, molte defezioni si verificano fra di esse. Infatti, i disertori che si sono arresi e si arrendono alla Romania sono sino ad oggi assai numerosi. Siamo anche informati che le diserzioni concernono anche l'aviazione. Non sono pochi, infatti, gli equipaggi sovietici che hanno preferito atterrare coi propri apparecchi sui campi di aviazione romeni anzichè battersi contro gli aquilotti della croce uncinata o del tricolore rosso-giallo-blu. Abbiamo già annunciato la resa di una trentina di velivoli sovietici in quel di Yassi. Oggi, altri se ne sono aggiunti, tra i quali tre che hanno voluto addirittura arrendersi ai loro camerati romeni addetti alle squadriglie poste a difesa della capitale.

A sud, verso il Mar Nero, le operazioni — a quanto si riferisce — procederebbero un poco più lentamente a causa delle inondazioni che le pioggie persistenti dei giorni scorsi hanno prodotto in tutta quella regione che va dall'estuario del Danubio fino a Galatz e che in molti punti è al di sotto del livello del mare.

Nel momento in cui dal fronte giungono queste notizie, a Bucarest viene rivelato un cruento episodio della breve, ma pur feroce dominazione sovietica, nella Bucovina Settentrionale. Nell'aprile di quest'anno, si racconta, i contadini di quella regione, stanchi di essere sottoposti alle servizie bolsceviche, sono insorti e al grido di «Viva la Romania!», «Viva il re Michele!», seguiti da vecchi, donne e bambini, da carri di masserizie e da quel resto di armenti che i delegati moscoviti non avevano fatto a tempo a incamerare nei «kolkoz» si sono avviati in massa compatta verso la frontiera della Romania. Guardie sovietiche di frontiera e guardie rosse li hanno mitragliati inesorabilmente: a cinquecento — da informazioni giunte alle autorità romene — si calcolò allora il numero dei morti tra i quali molte donne e bambini.

Dei sacerdoti romeni che precedevano la colonna dei contadini fuggiaschi, quelli che non furono falciati dalle raffiche delle mitragliatrici, dopo una specie di giudizio sommario dinanzi a un tribunale improvvisato e costituito da membri della Ghepeù vennero fucilati alle spalle a mo' d'esempio nella piazza centrale di Cernautzi. Una madre fu colpita col lattante fra le braccia; l'uno e l'altra vennero trapassati dal piombo sovietico e freddati. Tra i cadaveri si raccolsero bambini uccisi, stretti ancora con le manine rattrappite alle mamme agonizzanti o già morte. Alcuni contadini feriti, segnando il suolo di una traccia sanguinosa riuscirono a trascinarsi fino al territorio romeno ove caddero estenuati e furono raccolti da queste autorità di frontiera.

Nello scorso aprile il governo romeno tacque questo tremendo episodio di barbarie sovietica; lo tacque per non inasprire di più i già tesi rapporti con l'U.R.S.S., in considerazione anche del fatto che non era giunto il momento di liberare dal giogo i fratelli della Bucovina.

Da altre notizie provenienti dalla Bucovina e dalla Bessarabia si apprende che le truppe alleate stanno metodicamente avanzando verso gli obiettivi fissati, infliggendo gravissime perdite alle forze sovietiche le quali, malgrado la disperata resistenza, sono state obbligate ad arrendersi o a retrocedere. Non si sa ancora, dopo le prime ventiquattr'ore di avanzata e la conquista di alcune località delle quali già vi abbiamo dato notizia, quali altre località siano state occupate dalle truppe alleate e si attende in merito un comunicato ufficiale. Dal fronte si segnalano intanto episodi di valore nella lotta contro l'esercito di Stalin.

I romeni avanzano sulle vecchie strade della Moldavia e della Bessarabia battendosi col coraggio e il furore eroici di chi sente la grandezza della propria causa e vuol liberare il suolo della patria. Al canto di quell'inno patriottico «Alle armi!» di cui è autore un musicista napoletano, il Gastaldi, i soldati romeni riconquistano il terreno strappato alla loro patria un anno addietro dai bolscevichi; si lanciano in travolgenti assalti alla baionetta, a stento trattenuti alle volte dai loro ufficiali, tanto grande è l'entusiasmo per questa guerra che è stata dichiarata santa appunto perchè è mossa contro un nemico secolare divenuto oggi doppiamente odioso al popolo romeno così profondamente attaccato alla sua terra e alle sue tradizioni religiose.

Questa sera, verso le 19, e per la terza volta da domenica mattina, le sirene hanno lanciato lunghi segnali di allarme per annunciare alla popolazione della capitale che aerei nemici si avvicinavano. Immediatamente la popolazione è stata incolonnata verso i rifugi. Poco dopo sono apparsi ad alta quota tre bombardieri sovietici incorniciati nel fuoco dell'artiglieria antiaerea. Subito si è levata la caccia germanica e quella romena e gli apparecchi sovietici si sono allontanati. Mentre telefoniamo non si sa ancora se siano riusciti a sottrarsi all'inseguimento o se siano stati abbattuti. L'aviazione nemica aveva prima di questa incursione tentato di bombardare la zona petrolifera di Ploesti, che è diventata mèta quotidiana dei falliti tentativi dell'aviazione russa.

Al telegramma inviatogli dal Re, il generale Antonescu ha risposto come segue:

«Ringrazio Vostra Maestà per le parole di riconoscimento con cui ha voluto onorare l'esercito e il sottoscritto. Voglia Vostra Maestà ricevere l'assicurazione della mia profonda devozione. Noi combattiamo per l'onore e per la Patria e vinceremo per la Patria e per Vostra Maestà».

Luigi Armellani

Nelle acque dell'Africa Settentrionale

Vano attacco inglese a un convoglio

Berlino, 24 giugno.

Apparecchi da combattimento britannici hanno tentato di attaccare il 23 giugno, all'altezza del litorale nordafricano di Tripoli, un convoglio fortemente scortato. L'attacco è stato stroncato dalla efficace e tempestiva difesa contraerea. Gli apparecchi britannici non sono riusciti a superare il fuoco d'interdizione ben diretto onde potersi assicurare una buona posizione di tiro. Tutte le bombe sganciate sono cadute in mare lontano dalle navi.

Un apparecchio da bombardamento britannico è stato abbattuto.

6 aeroplani inglesi abbattuti dai francesi in Siria

Vichy, 24 giugno.

Il comunicato ufficiale relativo alla situazione militare in Siria, rileva, fra l'altro, che le truppe francesi continuano, ovunque con successo, la loro resistenza. Sulla costa, le formazioni australiane, per proteggere la loro ala orientale, hanno intrapreso già da cinque giorni, vane operazioni di attacco contro Gezzin. La stessa sorte è toccata agli attacchi inglesi diretti contro Mergi Ayum.

Nella regione di Damasco sono state fermate spinte nemiche di avanzata. Nella regione del deserto siriaco, formazioni della Legione straniera e di cavalleria cammellata, appoggiate da formazioni aeree, hanno ugualmente respinto, con gli attacchi lanciati da formazioni nemiche composte di truppe avanzate dall'Iraq fin nei pressi di Palmyra.

Importanti contingenti nemici hanno attaccato, ieri, una linea avanzata francese ad occidente del Gebel Druso. Nella giornata del 23 giugno, l'aviazione britannica ha attaccato vari aerodromi, danneggiando qualche apparecchio al suolo. Nei combattimenti aerei che ne sono seguiti, sono stati abbattuti sei apparecchi nemici. Due velivoli francesi non sono rientrati alla loro base.

Nel corso di un nuovo attacco lanciato contro Beirut, sono state danneggiate case di abitazione.

In un combattimento navale, che si è svolto nella notte dal 22 al 23 giugno all'altezza di Beirut, è stata gravemente danneggiata una nave da guerra britannica.

Nuova fallita incursione sulla costa francese

Tredici aerei inglesi abbattuti

Berlino, 24 giugno.

Stasera poco dopo le 20, apparecchi da combattimento britannici, protetti da importanti formazioni da caccia, hanno tentato di attaccare la regione di frontiera franco-belga nel settore di Calais-Dunkerque. Anche questa incursione è completamente fallita, in presenza della schiacciante difesa tedesca.

Nel corso degli accaniti combattimenti aerei, avvenuti in seguito a questo tentativo, il nemico ha perduto 13 apparecchi. Le bombe che gli aviatori nemici hanno potuto lanciare non hanno colpito che la popolazione civile della regione attaccata. Fra la popolazione civile francese e belga si deplora un certo numero di morti e di feriti.

Le uova da oggi vietate nella confezione dei gelati

Roma, 24 giugno.

Si ricorda che a datare da domani è vietato l'impiego delle uova nella confezione dei gelati. E' consentita la fabbricazione di gelati di frutta.

A Firenze non possono circolare le donne con calzoni

Firenze, 24 giugno.

Il Gabinetto della nostra Regia Questura ha ricordato alle donne fiorentine che, d'ordine superiore, è vietato alle donne indossanti calzoni maschili corti o lunghi di circolare a piedi o in bicicletta in località non balneari. Le contravventrici sono passibili di fermo e di denuncia all'autorità giudiziaria.

28 componenti la banda Bedin alle Assise di Padova

Padova, 24 giugno.

Questa mattina alle nostre Assise s'è iniziato l'ultimo processo della famigerata banda Bedin, quello per l'associazione a delinquere. Gli imputati sono ventotto e tra essi figurano i maggiori esponenti della banda e precisamente Clemente Lampione, luogotenente del bandito, Leone Badan, Enrico Masiero, Emanuele Filiberto Gennaro, Mario Cestari, Alba Cecchinatto, moglie del Lampione, e Maria Ottuşi, moglie dell'ucciso Severino Urati. Al processo è stato abbinato anche quello a carico di Settimo Cecchinatto, che pure fa parte del gruppo del ventotto, per un grave furto aggravato con armi commesso a Montagnana in danno di Achille Broggian.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA